Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno X n. 189

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Venerdì 8 agosto 1941 - XIX

ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 75 - Semestre L. 38, Trimestre L. 20 - Estero: Anno L. 155 Sem. L. 80 - Trim. L. 40 - Un numero cent. 20, Arretrato cent. 50 - Direzione e Amministrazione via Carducci 7 - Tel.: 1-15 e 6-80. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono. Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

PUBBLICITA': Per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 2 - Finanziari, assemblee, concorsi, aste, ecc. L. 3 - Necrologie L. 3 - Cronaca, sentenze, nozze, onorificenze, lauree, ecc. L. 3 - Economici, vedi rubrica. Rivolgersi: UDINE, via S. Francesco 1 a, tel. 9-59 - MILANO: via Vivaio 10, tel. 70-333

UNA GLORIOSA ALA INFRANTA

Bruno Mussolini è caduto al servizio della Patria

ma vive nel cuore del popolo italiano

Il Duce rende omaggio alle salme del figlio e degli altri due aviatori periti nell'incidente di volo

Le condoglianze dei Sovrani e del Pontefice

Il messaggio del Segretario del Partito a nome delle Camicie nere

ROMA, 7.

Stamane alle 10 nei pressi dell'aeroporto di S. Giusto di Pisa, un nuovo quadrimotore da bombardamento facente parte di una squadriglia in via di approntamento per imminenti azioni di guerra, in un volo di prova, mentre stava per atterrare, per cause non ancora accertate, è precipitato al suolo.

Dei componenti l'equipaggio sono deceduti:

il capitano pilota Bruno Mussolini capo equipaggio e comandante della squadriglia, il ten. pilota Francesco Vitalini, il maresciallo motorista Angelo Trizzini.

Sono rimasti feriti: il ten. pilota Domenico Musti, il primo aviere elettricista Riccardo Gottardi, il primo aviere motorista Arturo Pettinelli, il primo aviere motorista Luigi Turco e l'operaio Saverino Giandrinetti.

Appena comunicataGli la notizia, il Duce è partito in volo per Pisa, accompagnato dal Capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica generale Pricolo.

Dopo di aver passato in rassegna gli equipaggi del campo, il Duce si è recato insieme con il figliolo tenente pilota Vittorio, all'ospedale di S. Chiara dove ha sostato vicino alla salma di Bruno.

Successivamente si è recato sul luogo dove è caduto l'apparecchio.

Dopo avere visitato il luogo dove l'aeroplano è caduto, il Duce si è recato nuovamente nell'ospedale, ove ha reso omaggio alle salme degli altri due camerati caduti con Bruno Mussolini ed ha poi visitato gli altri compagni dell'equipaggio feriti.

Alle ore 17 è giunta in volo da Rimini Donna Rachele.

Alle ore 19 la salma di Bruno Mussolini e quelle dei suoi camerati sono state trasportate alla sede della Federazione Fascista, ove è stata allestita una camera ardente.

I funerali avranno luogo domattina partendo dalla Casa del Fascio per la stazione di dove il treno partirà per Forlì.

Sabato mattina avrà luogo la tumulazione nel cimitero di S. Casciano in Pennino - Predappio.

Le salme dei Caduti recate alla Federazione Fascista

Il Duce con Donna Rachele e la vedova segue la bara di Bruno

PISA, 7.

Alle 19 le salme di Bruno Mussolini, del tenente pilota Francesco Vitalini e del maresciallo Angelo Trizzini sono state poste nelle bare e, dopo il rito della benedizione, sono state trasportate a spalla da ufficiali aviatori e da squadristi fino alle autofunebri che le hanno trasportate nel salone della Federazione provinciale fascista, trasformata in camera ardente.

In un'auto seguivano il Duce, donna Rachele, il figlio tenente Vittorio Mussolini e la sposa di Bruno, mentre in altre auto avevano preso posto il ministro segretario del Partito, il Sottosegretario all'Interno, il Capo di stato maggiore delle Forze Armate, i ministri di Stato Farinacci e Ferrone, il sansepolcrista Sandro Giuliani ed altre personalità del Governo e del Partito, giunte a Pisa.

Lungo le strade dove è passato il mesto corteo, erano schierati tutto il Fascismo e tutto il popolo pisano. Dalle finestre e dai balconi gremiti si gettavano sul corteo fasci di fiori. La cittadinanza rendeva così un puro e caro omaggio alle salme di Bruno Mussolini e dei suoi eroici compagni attraversanti le strade della città «sacra e guerriera».

Le bare sono state poste nel salone della Federazione.

Il Duce, donna Rachele, Vittorio Mussolini e la sposa di Bruno sono rimasti ancora in mesto ma fiero raccoglimento nella camera ardente.

Il primo turno d'onore è stato effettuato dalle eccellenze Serena, Buffarini, Pricolo, Ricardi, Scuero e Galbiati.

Poi, il popolo è stato ammesso a rendere omaggio alle salme e il mesto corteo continua ininterrotto il suo omaggio, gentile espressione del cordoglio di tutta la cittadinanza.

Il telegramma del Re Imperatore

La Maestà del Re e Imperatore ha inviato al Duce il seguente telegramma:

«DUCE - Roma. — In questo momento in cui il Vostro affetto di padre è così duramente colpito, la Regina ed io nel prendere viva parte al Vostro dolore desideriamo Vi giungano le più sentite condoglianze per il grave lutto.

Affezionatissimo Cugino

VITTORIO EMANUELE».



"Bruno"

Prime ore del pomeriggio. La gente esce dalle case, torna dal lavoro. Tutti sanno che il capitano pilota Bruno Mussolini è caduto mentre approntava un nuovo apparecchio da bombardamento per la Sua vita di combattente e di volatore.

Si assiepa la gente nei filobus e qualcuno spiega la prima pagina del giornale pomeridiano. Tanti occhi scorrono la notizia. Tante teste si protendono una sull'altra, leggono. «Povero figliolo», dicono le donne; «povero padre», ripetono gli altri.

Si disperdono poi, vanno alle loro faccende con una tristezza di più rinnovando giuramento all'Artefice dei destini d'Italia per il conseguimento della vittoria certa.

Anno XIII. - A Roma, nel salone di Palazzo Braschi, Bruno Mussolini cinge la sciarpa azzurra e riceve il pugnale di combattimento che lo consacrano ufficiale dei Fasci Giovanili.

La sua intensa vita di soldato ebbe inizio quel giorno.

Venne la guerra dell'Impero. Allora come oggi, come da sei anni a questa parte, c'era e c'è un solo modo di essere fascisti quando la Patria chiede sangue: offrirlo. E Bruno partì, partecipò a tutte le battaglie. Tornò al campo con l'apparecchio foracchiato dalle palle, mentre andava vivendo la sua vita di pericolo. Egli, che era già tanto serio, diventava più pensoso, più uomo. Torna nobilitato dai segni azzurri del valore che già su altri cieli mediterranei infuria la battaglia.

Mosca vuole piegare Roma in Spagna.

I giovani italiani e gli uomini delle squadre partono volontari per la santa guerra contro il bolscevismo. Anche l'aquilotto, che aveva ormai ali più robuste, già sufficientemente provate, parte. Fascista, perchè nato nel nostro clima duro, Bruno sentiva doppiamente il dovere dell'azione perchè il destino aveva voluto che portasse quel nome e che Egli fosse il figlio diletto del Capo del Fascismo.

Sfrecciò nei cieli di Barcellona, di Alicante, di Valencia, ovunque ci fosse da sganciare utilmente un carico di fascistissime bombe per portare la distruzione, la morte.

Quando tornò dalla sua seconda guerra un'altra medaglia d'argento fregiava il Suo petto di valoroso.

Volare: da ragazzo forse aveva inteso il padre Suo parlare forte sulla rinascita dell'Aviazione ed aveva bevuto anche quel credo.

Ufficiale pilota in servizio permanente, affinava con lo studio la sua anima ai problemi del volo.

Partecipò alla corsa Istres-Damasco-Parigi nell'agosto 1937 classificandosi terzo e compiendo il percorso di 6490 Km. alla media di 340 Km. orari. Poi, nel gennaio del 1938, capo equipaggio di un trimotore «S. 79», partecipò con i «Sorci verdi» al volo senza scalo dall'Europa al Brasile.

Fu un balzo prodigioso, un saettare veloce, una prova di ardimento che gli valse la nomina a capitano per meriti eccezionali.

Da quel volo trasse gli insegnamenti per organizzare i servizi aeronautici transoceanici.

Poi la guerra riprese a divampare contro l'Inghilterra e Bruno, al comando di una pattuglia da bombardamento, volò su Malta, scorrazzò per il Mediterraneo in ricognizioni offensive, tempestò Prevesa, Salonicco, il Pireo.

Non bastava al suo cuore d'aquila l'apparecchio col quale aveva condotto l'ultimo bombardamento. La guerra lo chiamava a ben duri compiti per i quali nuove macchine sarebbero occorse e volle provarle, volle metterle a punto per andare oltre.

In uno di questi voli è caduto con i suoi compagni Francesco Vitalini e Angelo Trizzini.

L'ala s'è infranta, il cuore intrepido si è fermato. Egli è salito ancora più in alto, accolto nel cielo degli Eroi da Italo Balbo, da Stefano Cagna, da Visintini, dalla folta schiera dei trasvolatori, dei bombardieri dei cacciatori.

Ma senti, tu, Bruno, insieme con la nostra fiera commozione anche la voce della gente semplice e buona? Dice la gente semplice e buona con la profondità delle anime popolari: «Povero figliolo». L'anima del popolo parla di Te, di Tuo Padre, di Tua Madre, della Tua sposa, della Tua bimba.

Noi rinnoviamo il giuramento, il rito, ci stringiamo intorno al Capo, al Suo grande cuore con tutti i nostri cuori. Brandiamo il pugnale, gridiamo: «Tuo figlio vive!».

Ente Stampa

I Caduti

Il Capitano Bruno Mussolini era nato a Milano il 22 aprile 1918.

A soli 17 anni conseguì il brevetto di pilota militare e si arruolò volontario in Africa Orientale.

Durante la guerra per la conquista dell'Impero partecipò a numerose azioni belliche distinguendosi per ardimento e perizia. Numerose volte rientrò alla base con l'apparecchio colpito dal fuoco nemico.

Per la sua eroica condotta venne decorato di medaglia d'argento al valor militare sul campo e di medaglia di bronzo al valore aeronautico.

Conseguì il passaggio in servizio permanente effettivo e la promozione a tenente per merito di guerra.

Partecipò poi, quale secondo pilota sull'apparecchio «S. 79» del colonnello Biseo, alla corsa Istres-Damasco, Parigi il 20 agosto 1937, classificandosi ottimamente e coprendo il percorso di circa 7 mila chilometri alla media oraria di 350 chilometri ora. Venne decorato, in tale circostanza, della medaglia di argento al valore aeronautico.

Successivamente si arruolò nella Aviazione legionaria in Spagna prendendo parte ad azioni di bombardamento su Alicante, Barcellona, Valencia, Cartagena, meritandosi una seconda medaglia d'argento al valor militare.

Nel gennaio del 1938 ha partecipato al volo dei «Sorci verdi» dall'Italia al Brasile meritandosi la promozione al grado di capitano per merito straordinario.

In base alle esperienze acquisite nella preparazione e nella esecuzione della transvolata atlantica si dedicò all'organizzazione dei servizi aerei regolari tra l'Italia e l'America latina promuovendo la costituzione della L.A.T.I. di cui assunse la direzione generale e di cui è stato l'anima.

Appena scoppiate le ostilità contro la Francia e l'Inghilterra sollecitò ed ottenne il trasferimento ed un reparto operante e prese parte ad importantissime rischiose azioni nel Mediterraneo centrale distinguendosi per audacia ed aggressività. Numerosi furono gli attacchi da lui condotti su Malta e le ricognizioni offensive sui più importanti obiettivi del Mediterraneo.

Passato col suo reparto nello scacchiere ellenico ha svolto una intensissima attività effettuando importanti bombardamenti tra i quali quelli su Salonicco, su Tatoi e sui principali apprestamenti nemici sull'Epiro ed in Albania.

Terminata vittoriosamente la campagna di Grecia, il capitano Bruno Mussolini ottenne il comando di un nuovo ed importante reparto autonomo da bombardamento a largo raggio. Sperimentando uno dei nuovi apparecchi del reparto affidatogli ha trovato morte gloriosa al posto di combattimento.

* * *

Unitamente al capitano Bruno Mussolini hanno trovato gloriosa morte il ten. di complemento Francesco Vitalini Sacconi ed il maresciallo motorista Angelo Trizzini.

Francesco Vitalini Sacconi era nato a Roma nell'aprile 1907 ed era una vecchia Camicia nera del Fascismo romano; ha conseguito il brevetto di pilota civile di primo grado nel giugno 1936 ed il mese successivo è entrato a far parte della R. Aeronautica.

Nominato sottotenente pilota di complemento nel gennaio 1937, è stato promosso tenente per meriti eccezionali nel dicembre 1939. Allo scoppio delle ostilità contro la Francia e la Gran Bretagna, ha chiesto ed ottenuto il richiamo in servizio ed è stato assegnato allo stesso reparto da bombardamento del capitano Bruno Mussolini. Ha preso parte con grande ardimento e generoso slancio alle azioni svolte contro Malta e sul Mediterraneo. Sebbene gravemente ferito in un incidente di volo, ha voluto continuare a far parte del suo reparto durante le successive operazioni contro la Grecia, dando ampie prove della sua abilità e del suo valore.

Il maresciallo motorista Angelo Trizzini era nato a Vicovaro in provincia di Roma il 13 luglio 1902. Entrato a 20 anni in Aeronautica, per le sue brillanti doti professionali era stato prescelto dal tenente Bruno Mussolini come suo motorista in Africa orientale, nella gara Istres - Damasco - Parigi, in Spagna e per il volo Italia - Brasile dei «Sorci Verdi». Entrato successivamente a far parte del personale navigante della L.A.T.I. ha trasvolato sedici volte l'Atlantico meridionale. Per prendere parte alle azioni di guerra unitamente al suo Comandante ha chiesto, allo scoppio delle ostilità, di essere assegnato allo stesso reparto del capitano Bruno Mussolini e con esso ha partecipato al ciclo delle azioni, sia nel Mediterraneo che in Grecia, distinguendosi per ardire e capacità. Era uno dei più abili, arditi ed apprezzati sottufficiali motoristi della R. Aeronautica.

Alla memoria di questi valorosi Caduti si eleva il commosso pensiero del popolo italiano.

Il lutto delle Camicie nere

ROMA, 7.

Al Duce il Segretario del Partito ha diretto il seguente telegramma:

«Mentre il fiero dolore colpisce il Vostro cuore di padre, le Camicie Nere d'Italia ed il popolo tutto Vi sono accanto e rimpiangono con Voi il Figlio generoso, l'audace trasvolatore, l'eroico combattente di tre guerre.

ADELCHI SERENA

Segretario del P.N.F.».

Ai componenti del Gran Consiglio del Fascismo e del Consiglio Nazionale del P.N.F. il Segretario del Partito ha dato questa partecipazione:

«Oggi, nell'adempimento del suo dovere di ufficiale pilota, è caduto nel cielo di Pisa il Capitano Bruno Mussolini. Le Camicie nere d'Italia si stringono intorno al Duce nella fierezza del dolore e nel rimpianto. Tutte le sedi dei Fasci, della Gil e delle organizzazioni dipendenti dal Partito esporranno le insegne abbrunate fino a nuovo ordine».

Il fiero cordoglio del popolo albanese

TIRANA, 7.

La notizia della gloriosa morte di Bruno Mussolini comunicata dalla radio, si è rapidamente diffusa in tutta l'Albania nelle prime ore del pomeriggio. Il nome di Bruno Mussolini era legato al ricordo delle sue magnifiche imprese in pace ed in guerra.

Il fatto che egli sia caduto proprio mentre stava provando uno dei nuovi apparecchi che dovevano portarlo, comandante di squadriglia, verso nuovi importanti orizzonti di guerra, rende ancora più fiero e profondo il rimpianto di tutto il popolo albanese il quale nell'apprezzamento dei valori umani pone in prima linea l'ardimento ed il valore, doti queste che costituivano per Bruno Mussolini una insegna di vita.

Il luogotenente ed il presidente del consiglio dei ministri, rendendosi interpreti degli unanimi sentimenti del governo e del popolo albanese, hanno inviato al Duce e al conte Ciano telegrammi di cordoglio.

In seguito a deliberazione straordinaria del consiglio dei ministri, il grande ospedale di Tirana sarà intitolato all'eroica caduto.

La partecipazione del Pontefice al lutto del Duce

CITTA' DEL VATICANO, 7.

Sua Santità Pio XII ha inviato all'Ecc. il cav. Benito Mussolini, Capo del Governo, il seguente telegramma:

«Presenti al grande repentino dolore di Vostra Eccellenza, accompagnamo a Dio, coi nostri suffragi, l'anima di chi ha compiuto nella fede in lui la sua breve giornata, e confortiamo l'Eccellenza Vostra e tutti i suoi con la nostra paterna benedizione».

L'«Osservatore Romano» pubblica:

Alla profonda commozione che la luttuosissima notizia suscita in ogni cuore si unisce nella luce della fede quella di Pio XII di soavità cristiana che non è soltanto partecipazione a un indicibile dolore ma intima unione di preghiere e di speranze immortali.

Immolata negli splendori di un cielo che non ha più insidie, là dove la vita non può più precipitare nella morte, questa fulminea straziante visione di una gagliarda giovinezza infranta non abbatte ma eleva gli animi alle divine promesse e al loro supremo conforto.

Le paterne condoglianze che Sua Santità ha fatto subito pervenire al Capo del Governo italiano, toccano sul vivo ed interpretano la concorde pietà dei credenti uniti in questo momento in ogni angolo d'Italia nel fraterno suffragio.

Il dolore della Germania

BERLINO, 7.

La notizia dell'eroica morte di Bruno Mussolini è stata appresa in Germania con vivissimo dolore.

Dei sentimenti che animano il popolo tedesco si rende interprete la stampa, dichiarando che essa partecipa con sincero cordoglio al lutto di cui è stato colpito il Capo della Nazione amica ed alleata.

I giornali esaltano la figura dell'indimenticabile scomparso, soldato valorosissimo, che in pace e in guerra aveva voluto essere sempre in prima fila, esempio luminoso per tutti, espressione del più puro e perfetto italiano dell'Italia di Mussolini.

E' un lutto che colpisce non soltanto la Famiglia del Duce ma l'intera Nazione italiana che ha perduto uno dei suoi figli migliori.

La Deutsche Algemeine Zeitung rievoca le gesta del prode aviatore dei cieli d'Africa e di Spagna, di Albania, di Grecia e di Egitto e ricorda quali e quante simpatie Bruno Mussolini avesse saputo accattivarsi durante i suoi brevi viaggi in Germania.

Vani tentativi dei britannici di forzare il cerchio che li stringe a Tobruch

ZONA DI OPERAZIONI, 7

Negli ultimi giorni le forze nemiche racchiuse in Tobruch hanno intensificato l'ormai consueta attività rivolta a saggiare sistematicamente lo schieramento assediante dell'Asse, forse con la speranza di scoprirne qualche punto meno vigilato o meno protetto su cui convergere uno sforzo disperato verso la liberazione.

Anche i fatti recenti hanno avuto eguale carattere, solo che le ambizioni erano alquanto cresciute e si mirava addirittura a strappare il possesso di uno dei nostri fortini avanzati. Per l'occasione l'Artiglieria, l'Aviazione ed i mezzi meccanizzati del nemico svolsero una attività particolarmente intensa, decisi, a quanto pare, a strappare un successo che per se stesso avrebbe avuto una portata molto limitata, ma che sarebbe servito come una prova di forza utile per risollevare il morale delle truppe assediate e per essere sfruttato dalla propaganda.

Anche questo risultato, pur così modesto, è però mancato in pieno ed il tentativo non ha servito che a logorare ulteriormente le forze in uomini e mezzi dell'avversario.

Nella notte su 3 agosto i britanni si sono avvicinati ad un fortino presidiato da truppe tedesche ed hanno insistito nella loro pressione appoggiandosi con intensa azione di artiglieria, mentre la loro aviazione svolgeva una notevole per quanto poco redditizia attività su vari punti delle nostre linee. Per tutta la giornata la lotta si è mantenuta vivace intorno alla posizione contesa ed ogni tentativo inglese è stato stroncato dall'azione precisa dei camerati germanici. Intanto si organizzava il contrattacco che verso sera si sviluppava irresistibile.

Formazioni aeree tedesche ed italiane investivano gli assalitori con un martellamento che raggiungeva le truppe, le artiglierie ed i concentramenti e sconvolgeva il loro dispositivo di attacco. Sotto questo ausilio potente le fanterie tedesche contrattaccavano vigorosamente.

L'azione continuava il giorno 4 e si concludeva dopo che il nemico veniva travolto oltre le sue posizioni di partenza. I bollettini ufficiali hanno già detto delle gravi perdite subite dagli inglesi nei confronti delle quali le nostre furono assolutamente insignificanti. Il fatto d'arme ha dato nuova occasione di manifestarsi e di risaltare alla armonica e fraterna collaborazione italo-tedesca.

I fulmini di Eden

ROMA, 7.

Il ministro degli esteri britannico Eden ha pronunciato dinnanzi alla Camera dei Comuni un nuovo discorso alternando minaccie e lusinghe all'indirizzo delle varie Nazioni.

Dopo aver affermato infatti che qualsiasi azione minacciasse l'indipendenza e l'integrità della Tailandia costituirebbe una minaccia agli interessi della Gran Bretagna e particolarmente alla sicurezza di Singapore, Eden ha sciolto un inno alla Cina di Ciang Kai Scek affermando che con essa occorreranno consultazioni sempre più intime in modo da ottenere che la collaborazione tra i due Paesi si faccia sempre più organica e proficua.

Parlando della situazione nel medio oriente, Eden ha riconfermato il carattere comminatorio dei passi svolti dal ministro d'Inghilterra nella capitale dell'Iran aggiungendo che egli spera fermamente che quel governo vorrà tenere il massimo conto dell'avvertimento che gli è stato fatto circa la Turchia. L'oratore si è sforzato di dimostrare che tutti gli allarmi di questo paese per gli accordi che l'Inghilterra avrebbe concluso ai danni della Turchia con l'Unione sovietica, non trovano conferma nella realtà, perchè anzi, a Londra, si vagheggierebbe l'idea di affidare alla Turchia grandi compiti nel nuovo mondo che dovrebbe sorgere dall'immancabile vittoria britannica.

Sdegnose ed aspre parole Eden ha rivolto invece alla Bulgaria affermando che questa nazione sarà severamente punita, perchè le sue male azioni non saranno dimenticate nè dall'Inghilterra nè dai suoi alleati quando verrà il giorno desiderato.

Uno strano contrasto con questo discorso del moderno Minosse londinese che «giudica e comanda» è costituito dall'articolo della *York Shire Post* in cui è detto che «la Gran Bretagna pur sperando ardentemente per il meglio, deve prepararsi al peggio.

Le perdite... ufficiali dell'Esercito australiano

NEW YORK, 7.

L'esercito australiano ha avuto finora 1194 morti e 11 mila 345 feriti dispersi o prigionieri. Secondo i giornali di New York queste cifre sarebbero state divulgate dal ministro della guerra australiano Percy Claude Spencer. Questa lista comprende tanto gli ufficiali quanto gli uomini di truppa.

BOLLETTINO N. 429

Due cacciatorpediniere inglesi attaccati e colpiti da aerosiluranti nel Mediterraneo

Piroscafi per 11 mila tonnellate affondati da un sommergibile italiano nell'Atlantico

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Nostri velivoli siluranti hanno attaccato nel Mediterraneo orientale una formazione navale nemica colpendo con siluro due cacciatorpediniere.

Nell'Africa settentrionale, sul fronte di Tobruch, un reparto nemico che tentava di attaccare le nostre posizioni nel settore orientale della piazza, è stato prontamente contrattaccato dalle nostre truppe e costretto a ripiegare con perdite.

Formazioni aeree dell'Asse hanno bombardato apprestamenti difensivi, magazzini e opere portuali della piazza di Tobruch provocando incendi ed esplosioni e centrando una nave che stazionava nel porto.

Hanno inoltre bombardato una base aerea nemica.

Nell'Africa orientale l'aviazione avversaria ha bombardato nuovamente l'abitato di Gondar causando cinque feriti tra la popolazione indigena.

Nella notte sul sei, velivoli britannici hanno lanciato alcune bombe su Augusta e Catania: un morto ed alcuni feriti.

Un nostro sommergibile al comando del tenente di vascello Giuliano Prini ha affondato in Atlantico due piroscafi per complessive 11 mila tonnellate.

Elogio di Churchill

Churchill ha spartito il mondo dandone il possesso all'Inghilterra, all'America, alla Russia. Ma Churchill non ne ha la colpa specifica. Tutto ciò è semplicemente inglese.

Difendiamo quindi Churchill! Ed anche Eden, Duff Cooper e Hore Belisha: tutta la banda governativa inglese, passata e presente.

Parliamo di Churchill e parliamo di tutti.

Churchill non è un genio suscitatore di fede, non un condottiero trascinatore di uomini, non missionario portatore di fuoco; nè, tanto meno il responsabile assoluto o la vittima dell'attuale situazione inglese. Riesce soltanto talvolta ad apparire — non essere — un tiranno della marca rooseveltiana, e a camuffarsi, di una feroce implacabilità di marca staliniana.

Solamente l'eccesso della nostra polemica e del nostro disegno caricaturale riesce a differenziarlo Ma Churchill non deve essere assolutamente differenziato dal suo popolo, nè si deve gravare sulle sue spalle una somma responsabilità maggiore di quanto egli non ne sopporti.

Egli non può essere preso neanche a simbolo, perchè il simbolo è sempre una sintesi e l'Inghilterra è stata sempre priva di tale attributo: se ne esclude una sola manifestazione collettiva ed eterna: la voracità insaziabile.

Churchill fa esattamente il dover suo, e lo fa da vero inglese, perchè è inglese dalla testa ai piedi: ma non un inglese di natura e statura speciali, sibbene uno del tipo comune, corrente: uno dei tanti che abbiamo incontrato nella nostra vita, e che invariabilmente ci ha ingannato, truffato, derubato, disprezzato, odiato.

Churchill inglese: come Chamberlain il temporeggiatore che pietiva la pace non essendo ancora preparato alla guerra; come Halifax il malinconico missionario dell'imperialismo anglo-sassone; come lo era Max Donald, il trade-unionista conservatore; Simon, il serafico egoista; Attlee, l'oppositore stipendiato; Lloyd George il verboso ignorante; Moslej, il fascista senza fascio e senza cuore; come, infine, il vescovo di Chanterbury, il fanatico odiatore di Roma.

Tutti uguali: d'una sagoma e d'un colore; con una pietra pomice al posto del cuore e una macchina calcolatrice al posto del cervello; con la stessa maschera di ipocrisia sapientemente applicata a nascondere un'ingordigia senza fine. Tutti e sempre nell'unica funzione inglese: corrompere i popoli per istigarli a lotta tra di loro, controllarli con l'inganno, succhiarne i beni, impoverirli, dominarli.

Divoratori di buona parte della ricchezza del mondo: dominatori di masse innumerevoli e di regioni vaste più e più volte la loro stessa terra natale: soffocatori di qualunque possibilità di vita e di sviluppo che si manifesti in qualsiasi parte: carcerieri bestiali di ogni libertà e di ogni indipendenza. Inglesi!

La zitellona che sviene al guaito di un cane come alla vista di un tramonto sull'isola di Capri; il minatore del Galles; il disoccupato che consuma il sussidio governativo nelle taverne sulle rive del Tamigi; il pastore con la bibbia in mano e lo sguardo al cielo; il fattorino e il professore di Oxford; il banchiere della City; il commerciante di Glasgow; l'armatore, l'industriale, il feudatario; il comunista dei bassi fondi, il baronetto chiuso e superbo, lo sportivo internazionale, il fattore scozzese: tutti uguali. Inglesi!

Il principe romantico che rinuncia ad una corona per le grazie di una matura e sapiente divorziata e il ministro che lo esilia in difesa del prestigio della corona e dello Stato; Re Giogio l'«innocente» e il policeman che regola il traffico nelle grandi arterie convulse; il colonizzatore schiavista, l'ambasciatore orditore di intrighi; l'agente dell'Intelligence Service: tutti uguali. Inglesi!

E non da ora. Sono cinquecento anni che questa mala genia disturba, turba, corrompe, appesta, sbarra le strade d'Europa. Da quando i Colombo, i Vespucci, i Caboto, i da Verrazzano, dettero un mondo al mondo e l'Inghilterra si trovò naturalmente sulle nuove vie delle comunicazioni intercontinentali e, quindi, su quelle delle più favolose ricchezze.

E da quel tempo, di tali ricchezze, carpite quasi sempre con l'intrigo, la rapina, la corruzione, questa nazione si serve a danno di tutte le altre.

Sovrani, principi, regine, cortigiane, prelati, ministri, avventurieri, pirati, tutti protesi allo stesso scopo: dividere per dominare. Ma dominare senza una legge universale, superiore, senza giustizia e dignità per gli altri popoli, senza morale per alcuno Religione, politica, cultura, tutto a servizio di queste fauci paurosamente spalancate sui continenti e sugli oceani.

Enrico VIII, che rinnova i fasti familiari di un re barbarico, è inglese come i dottori che l'avversano nei suoi progetti; Elisabetta, che onora alla sua corte Francesco Bacone e Shakespeare mentre fa decapitare Maria Stuarda, è inglese come Drake che ruba i galeoni d'oro sulle rotte atlantiche; Cromwell, che fa decapitare il Re, è inglese come i suoi concittadini che fanno disseppellire il suo cadavere per inchiodarlo sulla porta di West-minster; Pitt, il nemico di Napoleone, è inglese come Eden l'amico della Francia; Nelson che fa impiccare Caracciolo è della stessa razza del generale Wawell che permette alle sue soldatesche gli orrori della Cirenaica; Disraeli che sbarra alla Russia la via di Costantinopoli e truffa Cipro alla Turchia, ha lo stesso sangue di quell'inglese ebreo, ruffiano e spione del condottiero mongolo Ssbutai, che voleva corrompere la corte di Ungheria per donare quella terra al suo signore.

La Regina Vittoria che reca violette e sospiri prima al suo Alberto poi al suo beniamino, come i Rhodes e Kitckener, gli eversori dell'Africa meridionale; come i sovvenzionatori dei generali antibolscevichi, come gli inglesi di oggi che invocano nelle chiese la vittoria delle armi di Stalin.

La storia dell'Inghilterra, da cinque secoli, non muta perchè non ha che una sola finalità: dominare l'Europa tenendola soggetta per fame e combattendo — con gli eserciti assoldati di altre nazioni — qualunque Stato osasse tentare di rompere la catena del suo infame servaggio.

Siano sovrani assoluti — Lancesteriani, Tudor, Stuard, Annoveresi — o governi parlamentari; siano al potere tories o wighs, liberali o conservatori; Russell o Peel o Gladston, Beniamino Disraeli o Giuseppe Chamberlain: si tratta sempre dello stesso mostro proteiforme e diabolico.

Nemica od alleata — traditrice sempre — a seconda delle convenienze, di Francia, Spagna, Olanda, Svezia, Polonia, Prussia, Austria, Russia, Turchia, l'Inghilterra ha fatto spargere in ogni epoca — per suo esclusivo beneficio — fiumi di sangue a molte generazioni europee; ha trascinato nel gorgo popoli diversi e Stati minori; ha dissanguato i maggiori perchè dalla sua lontananza frigida, superba ed inviolata, potesse assidersi arbitra e guadagnare sulle rovine e i lutti.

E un secolo è l'America del Nord; quell'altro è l'Australia, e l'India e l'Africa; e un giorno è Gibilterra, quell'altro Malta e Singapore, e Suez, e via e via via senza fine e senza respiro. Le miniere, i granai, i pozzi, gli stretti, le sorgenti e le foci dei fiumi, i passaggi obbligati: tutto, voracemente, insaziabilmente.

Churchill quindi è uno degli infiniti esemplari di questa razza nefasta all'Europa e al mondo. Ed è nefasta appunto perchè non avendo mai sofferto — come tutti gli altri popoli — non conosce nè giustizia, nè tolleranza, nè umanità.

E' necessario quindi — per la salvezza dell'Europa e del mondo — che l'Inghilterra sia inesorabilmente piegata, prona nella polvere della sua superbia, perchè senta intero il morso della sconfitta. E il destino sarà ancora misericordioso verso di lei se i vincitori le consentiranno di acquistare, finalmente, quel senso dell'umano equilibrio che solo le permetterà di essere ammessa — nel rango subordinato che le spetterà — al consorzio dei popoli che si apparecchiano a vivere secondo una nuova morale.

Altro che farneticare sulla spartizione dell'Europa e del mondo fra Inghilterra, America e Russia!

Di questo «inglesismo» integrale e irriducibile la storia del resto dovrà essere grata agli attuali dirigenti di Londra: esso avrà contribuito alla chiarificazione definitiva. Perchè la maggiore calamità da deprecarsi sarebbe se alla testa del governo nemico fossero uomini meno intransigenti e meno pervicaci i quali — avendo coscienza del baratro verso cui il loro paese va precipitando — tentassero strappare una soluzione di compromesso.

Non dunque distinzione o separazioni tra i nemici, i quali — come offrono un fronte unico — così debbono essere bollati da un unico giudizio e investiti da un'unica vampata di odio.

Gli attuali uomini di governo inglese sono veramente in tutto degni del passato e del presente di quella terra e di quel popolo; l'uno e gli altri si equivalgono: rappresentanti senza equivoci, di un mondo che deve essere crudemente raschiato dalla più lontana possibilità del domani.

La calce e la cenere su questa secolare infamia, affinchè sorga armonico e luminoso l'edificio tracciato da Mussolini per tutti i popoli.

Carlo Scorza

Contrasti

BUCAREST, 7.

L'«Universul» dopo aver detto che la lettera dell'arcivescovo di Canterbury a Stalin ha suscitato il più grande stupore in tutto il mondo, riproduce una lettera dei vescovi spagnoli nella quale sono esposti al mondo cristiano gli orrori perpetrati dal bolscevismo durante la guerra spagnola.

Il giornale, quindi, così conclude:

«Quale comunità spirituale, politica, morale e culturale può esistere fra l'Inghilterra monarchica, liberale, conservatrice e tradizionalista e l'U.R.S.S. che nega questi valori e mira a distruggere gli Stati nazionali?»

Il «Porunca Vreme» polemizzando col «Times» circa le funzioni attribuite alla Russia sovietica nella sistemazione dell'Europa balcanica, afferma che tutto ciò non può essere che un parto di «humor» inglese essendo impossibile augurarsi un dominio bolscevico, e conseguentemente ebraico, dalle coste del Pacifico alle coste dell'Atlantico.

Anche il giornale «Seara», prendendo le mosse dalla lettera dell'arcivescovo di Canterbury, plaude al fatto che i colpi di maglio inferti dall'Esercito germanico al bolscevismo eliminano l'incubo prospettato dalla egoistica demenza inglese che vaticina la tutela sovietica sul sud est europeo

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-59

Il fiero cordoglio
di Udine e del Friuli
per la morte di Bruno Mussolini
Messaggi delle gerarchie al Duce

A Udine e in tutto il Friuli la notizia della morte di Bruno Mussolini, caduto nell'adempimento del suo dovere di ufficiale pilota, ha suscitato fiero e profondo cordoglio.

La notizia, sparsasi rapidamente in città nelle prime ore del pomeriggio e recata dalla radio fin nei più lontani centri della provincia, si ripercuoteva nel popolo con un'eco di dolore. Da mille e mille cuori si elevava un tributo di gloria per il giovane e valoroso aviatore scomparso e un impeto di devota e commossa solidarietà per il Duce, orbato del suo figlio diletto.

Alla Casa del Littorio è stato un accorrere di squadristi e di vecchie e giovani Camicie nere per chiedere ansiose notizie che, purtroppo, trovavano dolorosa conferma.

Molti ufficiali delle Forze Armate — e in primo luogo gli «aquilotti» di Campoformido — si sono recati alla sede del Fascio e a quelle dei Gruppi rionali per esprimere il loro cordoglio.

Da tutta la provincia ci giunge notizia di attestazioni di dolore: podestà, segretari di Fasci, autorità ed enti, nonchè fascisti e umili lavoratori hanno telegrafato al Duce: un plebiscito di affetto per il Caduto e di devozione per Colui che è tanto vicino al cuore del popolo.

Dei sentimenti del Friuli si è reso interprete il Vice Prefetto, il quale ha trasmesso il seguente messaggio:

«AL DUCE - Roma

In quest'ora di grande dolore per tanta sciagura che Vi colpisce tutto il popolo friulano è a Voi vicino più che mai con profonda commossa devozione.

Pel Prefetto:
ZANFRAMUNDO».

Il Segretario Federale ha inviato un telegramma al Duce, esprimendo il profondo cordoglio delle Camicie nere della Città dell'Annunciazione e del Friuli.

Hanno pure telegrafato il Podestà, il Preside della Provincia, il Vice Segretario del Fascio di Udine, la Fiduciaria Provinciale dei Fasci Femminili, il Comando Federale della G.I.L., la sede udinese della R.U.N.A., i capi di organizzazioni, enti e associazioni.

Con commosso pensiero le donne fasciste hanno telegrafato anche a Donna Rachele Mussolini e alla giovane sposa del valoroso Caduto.

Il rapporto ai dirigenti
dell'Artigianato friulano
tenuto alla Casa del Littorio

Nella sala delle riunioni della Casa del Littorio, si è svolto, ieri, il rapporto dei dirigenti dell'organizzazione capillare dell'Artigianato.

Al rapporto sono intervenuti i Fiduciari di Zona, comunali, frazionali e gli esperti di mestiere dei mandamenti di Udine, Palmanova, Tarcento, Codroipo e Gemona, nonchè i Capi Comunità, i capi mestiere, i consultori, i fiduciari dell'Artigianato presso i Gruppi Rionali, il presidente del Consorzio Artigiani, il presidente ed il direttore del Dopolavoro Artigiano «Ivo Olivetti», il delegato dell'Enfapi, il presidente ed i componenti la Commissione di vigilanza della Cassa Artigiana di Previdenza.

Al rapporto è intervenuto il Vice Federale Zanello, in rappresentanza del Segretario Federale.

Dopo aver reso omaggio al Sacrario dei Caduti, il camerata Ottone Del Buono, reggente la Segreteria Provinciale dell'Artigianato, ha presentato al Vice-Federale i dirigenti rilevando come la Segreteria, nell'esplicazione dei suoi compiti alla periferia si valga dell'opera di 16 fiduciari di Zona, di 170 fiduciari comunali, di 265 fiduciari e di 560 esperti di mestiere.

«Sono tutti elementi — ha soggiunto il reggente — di provata fede che assolvono encomiabilmente i loro compiti con assoluto disinteresse, con tempestività e diligenza, secondo le direttive della segreteria, a sua volta fedele esecutrice delle direttive di marcia tracciate dalla superiore Federazione.

Attraverso l'opera di questi suoi collaboratori, che costituiscono un ben congegnato sistema capillare, la Segreteria porta ovunque la sua azione di assistenza e di potenziamento alle attività artigiane, in modo che tutte, dalla piccola azienda confinata ai limiti estremi della provincia, all'azienda prossima al Capoluogo, abbiano in ogni circostanza, il valido appoggio dell'organizzazione per essi creata dal Regime. Terminò rilevando che nell'attuale storico momento gli artigiani servono la Patria sul fronte del lavoro e sulla linea del fuoco, con elevato spirito di disciplina, senso preciso del dovere e con la certezza in quella vittoria che darà al popoli pace e giustizia durature».

A questo punto ha preso la parola il Vice Federale, il quale, dopo aver porto ai presenti il saluto del Partito e del Federale, si è detto lieto di trovarsi fra l'espressione del lavoro artigiano friulano che in tutti i tempi ha dato alla Patria opere imperiture ispirandosi ai concetti ideali che la gente del Friuli ha sempre professato con obbedienza illuminata e con fervore patriottico.

Il Vice Federale ha parlato poi all'attento uditorio del momento attuale e dei doveri imprescindibili che incombono al lavoratore italiano in stretta e fraterna comunione di propositi con le gloriose forze armate della Patria.

Dopo aver accennato, per sommi capi, al momento che la Nazione attraversa, col saluto al Duce a cui rispondeva il possente «A Noi!» dei convenuti, concludeva il suo dire.

Il reggente riprendeva la parola per mettere in rilievo la situazione determinata dallo stato di emergenza nel settore produttivo, e la conseguente azione svolta dalla superiore Federazione onde ridurre al minimo le conseguenze della flessione. A questo riguardo, richiamava l'attenzione dei dirigenti sul problema relativo all'approvvigionamento delle materie prime ed alle agevolazioni tributarie accordate ad alcune categorie artigiane. Esaminava poi la situazione organizzativa, in rapporto al funzionamento dell'organismo capillare, ed esponeva dettagliatamente alcuni criteri di massima ai quali i fiduciari di Zona, comunali e frazionali devono attenersi nell'adempimento dei loro compiti, criteri intesi a rendere sempre più sensibile e pronto lo scambio tra il centro e la periferia e viceversa.

Dopo aver riferito sulle operazioni di tesseramento e di censimento, osservava che in un periodo come quello attuale in cui le ricerche autarchiche hanno raggiunto risultati ragguardevoli anche nel settore artigiano, sorgono spesso iniziative intese a dare sviluppo a produzioni nuove ed a volte a determinare addirittura il sorgere di nuovi mestieri. In questi casi l'organizzazione, e per essa i fiduciari competenti per territorio, devono intervenire senza indugio, allo scopo di evitare che un'iniziativa buona declini per insufficienza di mezzi tecnici e di mezzi finanziari, che possono invece ottenere agevolmente dalla Federazione Artigiana e dagli Enti ad essa collegati.

Nel corso della riunione — che si è aperta e chiusa col saluto al Duce — hanno preso la parola numerosi fiduciari ai quali ha risposto il reggente.

G. I. L.

Campionati nazionali di nuoto e tuffi

Il giorno 6 corrente è partita per Bologna una rappresentanza di organizzati del Comando Federale che parteciperà ai Campionati Nazionali di nuoto e tuffo.

Le gare si svolgeranno nei giorni 7, 8, 9 e 10 corrente.

Allenamenti di atletica leggera femminile

Le Giovani italiane e Giovani fasciste praticanti l'atletica leggera o che intendono iniziarsi in detta specialità, dovranno trovarsi al campo Polisportivo Moretti nei giorni di martedì, venerdì e domenica di ogni settimana, alle ore 7 del mattino, ove apposito allenatore del Comando Federale impartirà le opportune direttive.

Assistenza scolastica estiva della Gil

All'assistenza sanitaria, attraverso le colonie elioterapiche, il Comando Federale della G.I.L. ha voluto aggiungere anche l'assistenza scolastica non meno sentita e non meno importante.

Su indirizzo del Comando Generale è stato difatti organizzato anche quest'anno un corso di ripetizioni scolastiche per alunni di tutte le scuole medie inferiori rimandati agli esami della sessione autunnale.

La statistica degli iscritti sta ad indicare il favore che questa iniziativa ha incontrato nella nostra città e in provincia. Sono infatti iscritti al corso ben 291 organizzati.

Nonostante questa massa appartenga a tutti gli Istituti scolastici e siano rappresentate in essa le materie di 19 classi diverse, l'ordine più perfetto è regnato fin dal primo giorno. Non c'è stato bisogno dei cosiddetti periodi di sistemazione con orari provvisori: tale è ormai il grado di organizzazione raggiunto dalla GIL.

Il corso funziona come un normale Istituto medio. C'è infatti un Ispettore del corso che visita settimanalmente tutte le classi compilando gli appositi rapportini, assicura il normale funzionamento delle lezioni, si accerta del profitto degli alunni, si mantiene in contatto con gli insegnanti.

Il segretario, oltre alle normali attribuzioni di segretario di Scuola media, ha il compito di tener informati i genitori circa il profitto dei figliuoli. La disciplina più perfetta e la scrupolosità dell'orario vengono particolarmente curate dal Comando Federale per mezzo di propri incaricati.

L'oscuramento riuscirà tanto più efficace quanto più sarà totalitario.

G. U. F.

Concorso per uno studio sul teatro

I termini per la partecipazione al «Concorso per uno studio sul Teatro», bandito dal Teatro Guf di Treviso, sono stati così prorogati: 15 settembre: termine di presentazione delle schede; 28 ottobre: termine di presentazione dei lavori.

Concorsi

Presso la Segreteria del G.U.F. sono visibili i bandi di concorsi indetti dal Ministero delle Comunicazioni.

I documenti ministeriali autorizzano l'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato ad indire pubblici concorsi per posti di: Aiutante disegnatore in prova; di Sorvegliante lavori in prova; di Alunno d'ordine in prova degli Uffici; di Disegnatore in prova; di Assistenti lavori in prova fra Periti meccanici e fra Geometri; di Segretario in prova; di Allievo ispettore in prova fra i laureati in giurisprudenza; fra Abilitati all'esercizio della professione di Medico chirurgo, di Chimico e di Ingegnere.

Per ulteriori schiarimenti rivolgersi alla Segreteria del Guf in via Carducci 5.

Comitato provinciale controllo coordinamento disciplina prezzi

Convocazione degli Ispettori federali di zona

Tutti gli Ispettori di Zona sono invitati a partecipare al Rapporto che il Segretario Federale terrà sabato mattina 9 corrente alle ore 9.30 in Federazione. Non sono ammesse nè giustificate le assenze. Qualora si verificasse il caso eccezionalissimo di impossibilità, l'Ispettore di Zona provvederà a farsi sostituire da gerarca particolarmente adatto e competente in materia di controllo coordinamento disciplina prezzi.

Esemplare provvedimento disciplinare a carico di un fascista

Il Direttorio Nazionale del P.N.F. in data 20 luglio 1941 XIX, ha confermato il provvedimento del «Ritiro della Tessera» adottato nei confronti del fascista GIOVANNI CIAN di Luigi, iscritto al Fascio di Sequals, con la seguente motivazione:

«SI RIFIUTAVA DI RENDERE TESTIMONIANZA DI ACCUSA, CONTRO UN SOVVERSIVO SOGGETTO A PROVVEDIMENTO DI POLIZIA».

Unione Commercianti

Ai pasticcieri e macellai

L'Unione Fascista dei Commercianti, comunica:

«Portiamo a conoscenza delle ditte interessate che con la legge 11 luglio 1941 n. 685 pubblicata sulla «Gazzetta Ufficiale» n. 178 del 31 luglio c. a. viene disposta la riapertura, dei termini per la revisione dei canoni di abbonamento alle imposte di consumo per alcuni generi.

Al riguardo precisiamo:

Pasticceria fresca e gelati. - Per le convenzioni di abbonamento obbligatorio a carattere generale agli effetti del pagamento dell'imposta di consumo sulla pasticceria fresca e sui gelati (stipulate ai sensi dell'art. 44 del T.U. 14 settembre 1931 IX n. 1175), è stato concesso che la revisione del canone vigente per l'anno in corso possa essere richiesta dai contribuenti anche prima del termine fissato dall'art. 174 del regolamento 30 aprile 1936 XIV numero 1138.

Il nuovo canone avrà decorrenza dal 1. maggio 1941 XIX e resterà in vigore fino a che dureranno le vigenti disposizioni limitative della produzione e della vendita di detti generi.

Le ditte interessate potranno pertanto avanzare domanda di revisione immediatamente.

Carni. — Convenzione di abbonamento obbligatorio a carattere particolare: la revisione di detta convenzione potrà dagli interessati essere richiesta analogamente a quanto disposto per la pasticceria fresca e per i gelati.

La decorrenza del nuovo canone sarà però dal giorno della entrata in vigore della legge sopraccitata e cioè del 31 luglio 1941 XIX.

Convenzioni di abbonamento facoltativo: tali convenzioni, sempre riguardanti le carni, sono risolute alla data del 31 luglio 1941 XIX. Sarà pertanto in facoltà del contribuente interessato e dell'amministrazione delle imposte di consumo di rivedere il canone; in caso contrario l'imposta sarà applicata a tariffa.

Transito di bimbi tedeschi
diretti ad Amburgo ed a Fiume

Questa sera verso le 21.30, transiterà per la nostra stazione, un treno speciale carico di settecento bimbi germanici provenienti dalla colonia marina di Fiume e diretti alla loro città natia: Amburgo dopo aver trascorso un salutare e gioioso periodo sulla ridente italianissima spiaggia.

Domenica mattina invece, arriverà dalla Germania — via Tarvisio — un altro treno straordinario con altri settecento bambini della grande Nazione alleata. Il treno giungerà alle ore 10 e ripartirà venti minuti dopo diretto a Fiume.

Ai piccoli ospiti in transito sarà recato con il conforto necessario, il saluto affettuoso e cordiale del Friuli fascista.

Pellegrinaggio a Loreto

Come venne già annunziato, il pellegrinaggio degli ammalati al Santuario Lauretano si farà dal 15 al 19 del prossimo settembre. Vi potranno partecipare oltre agli ammalati non barellati ed agli assistenti (sacerdoti, medici, infermiere e barellieri) anche semplici pellegrini.

Il treno speciale partirà da Padova, ma una vettura, in partenza da Trieste, passerà da Udine per raccogliere i friulani.

I prezzi da Udine a Loreto e viceversa sono i seguenti: ammalati: vitto ed alloggio L. 110; ferrovia L. 180. Assistenti: vitto ed alloggio L. 140, ferrovia L. 180. Pellegrini (che possono usufruire anche soltanto del treno): vitto ed alloggio lire 145, ferrovia L. 180 per la prima classe, vitto ed alloggio L. 145, ferrovia L. 125 per la terza classe.

Il pellegrinaggio sarà presieduto dall'Eccellenza mons. Arcivescovo di Udine.

"Tempesta sui Balcani,, in un documentario "Luce,,

Un documentario di particolare interesse, in quanto rievoca episodi della nostra guerra contro la Jugoslavia, sarà presentato dall'Istituto «LUCE» oggi al «Savoia», intitolato «Tempesta sui Balcani». E' una luminosa e palpitante sintesi delle travolgenti azioni della nostra Armata del cielo contro il nemico e delle altre imprese culminanti con la vittoria sul nemico e con l'occupazione di un vasto e interessante territorio.

Concorsi per esami
nell'Amministrazione delle Tasse

Con Decreti Ministeriali del 5 maggio a. c., pubblicati nella Gazzetta Ufficiale del 7 giugno, n. 133, sono stati banditi tre distinti concorsi per esami, e cioè: a 235 posti di Volontario nel ruolo di gruppo B, a 37 posti di alunno d'ordine in prova nel ruolo di gruppo C degli Uffici del Registro e a 25 posti di alunno d'ordine in prova presso le Conservatorie delle Ipoteche.

Il termine utile per la presentazione delle domande andrà a scadere il 5 settembre prossimo e le domande devono essere presentate o fatte pervenire al Ministero delle Finanze (Direzione Generale delle Tasse e delle Imposte Indirette sugli Affari), oppure alle Intendenze di Finanza, entro il termine predetto.

Per informazioni sulla documentazione delle domande ed altri chiarimenti gli interessati potranno rivolgersi agli Uffici del Registro o alla Conservatoria delle Ipoteche.

ISTITUTO DI CULTURA FASCISTA
Le adunate di popolo

Le «Opere e i Giorni» della nostra fiorente agricoltura hanno rallentato ma non soppresso l'attività divulgatrice dei nostri Propagandisti. Essi hanno parlato in vibranti assemblee ai lavoratori che avevano mietuto e poi trebbiato, che tornavano dalla fienagione o dovevano irrorare le viti o scerbare i campi di granoturco.

In questo XXVII elenco figurano le conversazioni tenute durante la XXXVIII e XXXIX settimana della nostra attività (19-20 e 26-27 luglio XIX), per un totale generale che raggiunge il numero di 818.

Aquileia: *Primo Zanotti.*
Artegna: *Italo Cantoni.*
Borgomeduna (Pordenone): *Ugo E. Imperatori.*
Caneva di Sacile: *E. Bellavitis.*
Chiusaforte: *Giacomo Flori.*
Cividale: *Luigi Molaro.*
Comeglians: *Leonardo Cerno.*
Cordovado: *Italo Cantoni.*
Enemonzo: *Tullio Marzona.*
Frisanco (6 luglio): *F. D. Ragni.*
Malano: *Bruno Farroni.*
Moimacco: *Enrico Coletti.*
Pinzano al Tagliamento: *Marco Marin.*
Pordenone (Cotonificio Cantoni): *Elda Pasquetti.*
Precenicco: *Angelo Zanello.*
Rubignacco: *Antonio Rieppi.*
S. Giovanni al Natisone: *Terzo Drusin.*
Torre di Pordenone: *Arrigo de Bernardo.*

La Mostra delle Arti popolari
del Friuli della Venezia Giulia e della Marca Trevigiana

Domenica mattina, come è già stato da noi annunciato, sarà inaugurata la grande Mostra delle Arti popolari organizzata dal Dopolavoro provinciale di Udine ed alla quale partecipano le sei province di Udine, Gorizia, Trieste, Pola, Treviso e Belluno. I lavori per l'allestimento della Mostra sono nella loro fase culminante: ordinatori, architetti, pittori, tecnici, operai di ogni mestiere riempiono del fervore della loro opera la quiete secolare del Chiostro di Santa Chiara.

Concepita e realizzata con larghezza di mezzi e con il concorso di artisti di lunga esperienza, la manifestazione riuscirà sicuramente degna per chiarezza dell'esposizione e per decoro della presentazione.

E, come è già risaputo, il Dopolavoro ha preparato attorno alla Mostra una varia gamma di altre manifestazioni, prime fra le quali quelle di domenica prossima, che culmineranno con il concerto che nel verde cortile dell'Uccellis sarà dato dalla soprano Gabriella Gatti, dal tenore Francesco Battaglia e dal baritono Enrico De Franceschi.

Ma ecco il programma completo delle manifestazioni di margine che si svolgeranno dal 10 al 31 corrente dal giorno di apertura, cioè, a quello di chiusura della Mostra:

Domenica 10 agosto - Ore 10.30: Inaugurazione della Mostra (R. Educandato Uccellis, via Giovanni da Udine). Ore 11.30: Sfilata dei partecipanti al Raduno ciclo-turistico del Friuli e della Provincia di Trieste. (L'adunata dei radunisti avrà luogo dalle ore 7.30 alle ore 9.30 in Piazza Umberto I di fronte al R. Liceo Classico). Banda dell'O.N.D. di Lavariano. Ore 17: Concerto del Gruppo Corale O.N.D. dell'A. O. E. G. A. T. di Trieste. Manifestazione artistica del Gruppo popolaresco di Aviano. Concerto della Banda del Dopolavoro di Lavariano. Ore 20.30: Grande concerto vocale lirico organizzato dalla Segreteria Generale dell'O. N. D.

Venerdì 15 agosto - Ore 9-10.30: Piazza Umberto I, raduno ciclo-turistico dei dopolavoristi della zona di Pordenone. Ore 17 e 20.30: Due spettacoli d'attrazione artistica.

Sabato 16 agosto - Ore 17 e 20.30: Due spettacoli d'attrazione artistica.

Domenica 17 agosto - Ore 9-10.30: Piazza Umberto I, raduno ciclo-turistico dei dopolavoristi delle Provincie di Gorizia, Trieste e della zona di Cividale (Udine). Banda dell'O.N.D. di Cologna. Ore 17 e 20.30: Due spettacoli d'attrazione artistica.

Giovedì 21 agosto - Ore 20.30: Serata del dilettante.

Sabato 23 agosto - Ore 17: Manifestazione popolaresca della Marca Trevigiana.

Domenica 24 agosto - Ore 9-10.30: Piazza Umberto I, raduno ciclo-turistico dei dopolavoristi della Provincia di Trieste e della zona della Carnia (Udine). Ore 17: Concerto della Banda della X Legione M. A. C. A. di Udine. Manifestazione artistica del Gruppo Popolaresco di Belluno.

Giovedì 28 agosto - Ore 20.30: Concerto vocale e strumentale del complesso artistico romano dell'O.N.D.

Domenica 31 agosto - Ore 17: Concerto del Gruppo Corale «Mazzucato» del Dopolavoro Rionale «E. Beltrame» di Udine. Concerto della Banda del Dopolavoro di Lavariano. Ore 23: Chiusura della Mostra.

La Mostra, rimane aperta al pubblico dalle ore 10 alle 12.30 e dalle ore 15 alle 23. La vendita dei biglietti cesserà alle ore 22. Ingresso alla Mostra L. 3 (dopolavoristi) L. 2.

I dilettanti alla ribalta
della Mostra delle Arti Popolari

Domani 9 corrente si chiuderanno le iscrizioni alla «Serata del Dilettante» che come è noto avrà luogo il 21 prossimo nel grande prato del R. Educandato «Uccellis» sede della Mostra Arti Popolari.

Si invitano pertanto i ritardatari o coloro che ancora sono tentennanti ad affrettarsi ed a decidersi a dare le adesioni per non avere poi a pentirsi del mancato intervento.

Dal Dopolavoro Provinciale saranno messi in palio alcuni bei premi per i migliori numeri e coloro che maggiormente si distingueranno potranno ancora aspirare a fare nell'ottobre prossimo un viaggetto a Roma per partecipare al Convegno Nazionale d'Arte Varia, organizzato dalla Segreteria Generale dell'O. N. D., dove non è escluso possano ricavarne ulteriori allettanti risultati quale quello di aprirsi la via ad una vera e propria gloriosa carriera artistica.

Intanto si invitano coloro che si sono già iscritti, ed eventualmente quelli che intendono iscriversi, a trovarsi domani 9 corrente alle ore 19 alla Sede del Dopolavoro Provinciale — Via Girardini 8 — per comunicazioni importanti.

L'ing. Primo Zagnoni
ferito in un incidente d'auto

Un pericoloso incidente d'auto capitava l'altra mattina all'ing. Primo Zagnoni direttore della Società Cementi del Friuli, nei pressi di Pordenone e precisamente a Orcenigo. Egli si recava per affari a Padova, e guidava la macchina, una «1100». Ad un tratto, per lo scoppio improvviso di un pneumatico anteriore, la macchina, che filava a discreta velocità, si sbandava da un lato andando a cozzare violentemente contro un gelso. Nel pauroso incidente, l'ing. Zagnoni riportava forti contusioni alla regione toracica e ferite non gravi alla testa; l'autista che gli sedeva accanto, se la cavava con leggere escoriazioni prodotte dalla rottura del cristallo. Poco dopo, l'ing. Zagnoni, con un'automobile di passaggio veniva trasportato all'Ospedale Civile di Pordenone, dove il medico di guardia gli riscontrava la frattura di due costole per cui è stato trattenuto nel Pio luogo, in osservazione.

All'ing. Zagnoni l'augurio di sollecita guarigione.

Posti gratuiti all'Istituto Renati

All'Istituto Renati è aperto il concorso a due posti gratuiti per orfani e uno per orfane. Le domande e i documenti a corredo dovranno pervenire alla direzione dell'Istituto non più tardi del 31 agosto 1941 XIX.

L'ammissione sarà fatta in via di prova per un trimestre, dopo tale periodo di tempo se non emergeranno eccezioni, l'accoglimento diventerà definitivo. Per tutte le informazioni e schiarimenti gli interessati potranno rivolgersi alla Direzione dell'Istituto.

Un braccialetto smarrito

Lungo il tratto via Cavour, piazza Umberto I, via Pracchiuso, ieri sera fra le 18 e le 21, è stato smarrito un braccialetto d'oro. Mancia a chi riporterà l'oggetto all'ufficio di vigilanza urbana.

La voce dei lettori

Sapone... e dentifricio

Caro «Popolo del Friuli»

Ieri in una drogheria ho chiesto di comperare un pezzo di sapone «Palmolive».

Uno dei proprietari mi rispose che aveva esaurita tale merce, ma che mi poteva dare un pezzo di sapone simile al «Palmolive», purchè comperassi anche un tubo di dentifricio.

La clausola non mi riuscì gradita, e lasciai ogni cosa al correttissimo droghiere.

I momenti sono difficili per tutti, commercianti e clienti compresi, ed inoltre ignoro quali profonde ragioni possa avere il droghiere per abbinare di autorità la vendita del sapone con il dentifricio, ma per essere coerente con lui, gli auguro che andando a chiedere in farmacia, supponiamo una aspirina, trovi un farmacista che, nel porgergli con bel garbo la bustina, gli propini seduta stante un bel calice di olio di ricino!

(segue la firma)

Ruba 1100 lire
per comperare un grammofono

Giustina Furlano vedova Zoratti, dimorante a Mereto di Tomba, recatasi l'altro giorno per prelevare da un tiretto del cassettone del denaro, constatava che dalla busta gialla, contenente 2000 lire, mancavano esattamente due biglietti: uno da mille ed uno da cento. Il furto veniva denunciato ai carabinieri, i quali, in seguito a sollecite indagini, accertavano che autore del furto era stato il giovane Ebli Casasola di Ferdinando, del luogo, il quale sulle prime ha finto di cadere dalle nuvole e poi ha finito per confessare ogni cosa e cioè di essersi impossessato della chiave della camera della Furlano è di essersi introdotto nella stanza in un momento in cui ella era in chiesa di aver aperto il cassettone e di aver trafugato le 1100 lire. Con il denaro il giovanotto acquistava un grammofono ed un orologio da polso. Il Casasola è stato arrestato e denunciato per furto aggravato.

Derubati degli attrezzi da lavoro

Riccardo Zanussi fu Osvaldo e Giovanni Rinaldi fu Giovanni, entrambi da Sedegliano, possedevano varii attrezzi agricoli per i loro lavori che di solito facevano assieme. Pertanto gli attrezzi erano raccolti tutti in un fascio e deposti in un apposito ripostiglio. L'altro giorno, gli attrezzi sparivano ad opera di ignoti. Il furto, che ha arrecato ai due lavoratori un danno complessivo di oltre mille lire, è stato denunciato ai carabinieri.

Il grave lutto di Torviscosa
Le solenni onoranze
alla salma del dott. Pasquale Facchini

Un grave irreparabile lutto colpiva l'altro giorno, improvvisamente, il centro industriale di Torviscosa con la morte del gr. uff. dott. Pasquale Facchini, direttore generale dei servizi agrari, Delegato Podestarile e Segretario del Fascio locale, avvenuta per paralisi cardiaca, appena rientrato da Brescia ove s'era recato a visitare la famiglia.

Con Pasquale Facchini scompare una eletta figura di tecnico ed esperto agricolo, competentissimo in materia e dotato di una sensibilità non comune accoppiata ad un intelletto superiore; una figura assai nota in Italia. A Torviscosa egli aveva dato le migliori sue energie, creando quell'importante centro e corredandolo nella parte agraria di tutto quanto abbisognava l'importantissima industria per la produzione italiana di cellulosa, in perfetta armonia e collaborazione, con la parte tecnico-industriale propriamente detta.

Con la parola, ma soprattutto con l'esempio, aveva saputo guadagnarsi la generale estimazione di dirigenti e tecnici, degli amministratori e degli impiegati, nonchè quella delle maestranze che in lui vedevano non solamente il direttore, ma il loro capo paterno e buono, severo ma giusto e generoso. La grande azienda di Torviscosa era infatti per Pasquale Facchini la sua seconda famiglia.

La sua improvvisa ed immatura dipartita — aveva appena 47 anni — lascia un vuoto incolmabile; restano e resteranno ad esempio le sue opere.

Ieri mattina è stata impartita alla salma l'assoluzione prima ch'essa imprendesse il mesto viaggio fino a Brescia. Le spoglie di Pasquale Facchini, erano state deposte ancora nella serata di mercoledì, entro una ricca bara ed esposte nella chiesa parrocchiale, al reverente, commosso omaggio delle maestranze e della popolazione di Torviscosa che in muto è raccolto pellegrinaggio, durato fino a tarda ora e continuato ieri mattina, si sono susseguiti in interminabile colonna. Vegliavano a turno durante la notte, unitamente ai dirigenti dello Stabilimento, fascisti e Giovani fascisti del luogo. A notte inoltrata giungevano da Brescia il figlio dell'estinto, Folco; da Milano il presidente della Snia Viscosa e Podestà di Torviscosa cons. naz. cavaliere del lavoro Franco Marinotti, il quale aveva nello scomparso uno dei suoi più preziosi e cari collaboratori.

Prima delle onoranze funebri, la salma veniva visitata dal comm. dott. Liceni rappresentante del Prefetto, dal Segretario Federale, dal sen. Spezzotti quale presidente della Banca del Friuli, dal sen. Mori presidente del Consorzio di Bonifica e da moltissimi altri capi di istituzioni ed enti, di organizzazioni sindacali, commerciali, industriali, agrarie, tecniche, economiche. Il questore di Udine si era fatto rappresentare dal cav. dott. Savona.

Rendevano gli onori militari un picchetto di fanti del Presidio Militare di Cervignano essendo lo scomparso I° capitano, ferito e decorato della guerra 1915-18.

Dopo l'assoluzione alla salma, impartita dal parroco locale assistito da un monsignore e da due sacerdoti dei paesi viciniori, la bara, a spalle di alcuni operai della sezione agricola, veniva trasportata fuori del Tempio e deposta nel loculo della autocarrozza funebre. Essa era attesa dalla folla di migliaia e migliaia di operai dipendenti dalle varie Sezioni del grande Stabilimento. A questi si erano aggiunti gli abitanti di Torviscosa con le donne ed i bambini inquadrati nelle rispettive organizzazioni del Partito. Nella massa dei presenti allineati in lunghe file, spiccavano moltissimi gagliardetti, insegne e bandiere appartenenti ai Fasci, organizzazioni varie, istituzioni del Comune della Zona con particolare riferimento ai Mandamenti di Cervignano e di Palmanova con a capo i Podestà, gli Ispettori di Zona del Partito, i Segretari di Fascio.

Nel più raccolto e commosso silenzio dei presenti il cons. naz. Marinotti, con accenti che tradivano l'intima profonda commozione, rievocava la figura dello scomparso, esaltandone le doti superiori di mente e di cuore, l'animo suo squisitamente buono e sensibile, ma soprattutto la sua capacità tecnica, la grande e proficua collaborazione apportata alla realizzazione del grande impianto agricolo-industriale. Alla sua memoria inviava a nome del Consiglio di Amministrazione, del Comune di Torviscosa, dei dirigenti, impiegati e maestranze della Gestione Agricola Industriale per la produzione italiana di cellulosa, un reverente saluto, affermando che il ricordo della sua opera, come della sua persona, rimarrà indelebile nella mente di quanti gli sono stati vicini nella quotidiana fatica.

Dalla chiesa si formava quindi un corteo imponentissimo che seguiva il feretro fino sulla strada nazionale. Immediatamente dietro all'autocarrozza funebre, venivano il figlio dello scomparso, il cons. naz. Marinotti, il comm. Covi segretario generale della Snia, il comm. dott. Hesler, il comm. dott. Crosti ed il rag. Serassi della Direzione Generale di Milano, il comm. dott. Diotti direttore della sezione industriale di Torviscosa, il comm. prof. Grinovero, il comm. dott. Nuvolari, il cav. uff. dott. Feruglio direttore della Stazione Agraria Sperimentale, tutti i dirigenti le Sezioni agraria ed industriale dello Stabilimento di Torviscosa ed una folla imponente di autorità e personalità del mondo industriale e commerciale italiano.

Eseguito l'appello fascista, il feretro proseguiva alla volta di Brescia, dove alla salma saranno tributate solenni onoranze. La salma di Pasquale Facchini è passata fra fitte ali di popolo, di autentici lavoratori, che in silenzio alzavano il braccio nel saluto romano. Estremo saluto al compianto ed amato direttore.

Si è spento
il cap. rag. Alberto Cabrini

Improvvisamente decedeva a Pola, ove si trovava da qualche tempo quale ufficiale richiamato in servizio, il rag. Alberto Cabrini, fratello del rag. Ezio e figlio del compianto cancelliere presso il nostro Tribunale cav. Domenico Cabrini.

Il capitano rag. Alberto Cabrini, combattente della guerra 1915-18 e ferito, dimorava con la famiglia — la moglie e tre figli — a Trieste. Era assai conosciuto e godeva larga stima e molte amicizie. Ritornato sotto le armi con fierezza ed orgoglio, era circondato dalla considerazione dei superiori e dall'affetto dei colleghi e subalterni.

Alla famiglia, ai fratelli ing. Anton Maria, cav. dott. Aldo, giudice al Tribunale di Verona, rag. Ezio, alla mamma, l'espressione del nostro sentito cordoglio.

Un furto a Plaino
Il ladro ghermito sul fatto

Teodolinda Stella di Luigi, dimorante a Plaino, salita l'altra sera in camera per certe sue faccende, constatava che il tiretto del cassettone era aperto e dallo stesso mancavano varii capi di biancheria. Presa da comprensibile sgomento, ella si affacciava alla finestra per dare la brutta notizia ai famigliari e in quello intravvedeva l'ombra di un uomo discendere dagli ultimi pioli di una scala che stava appoggiata al muro.

Non c'era alcun dubbio: trattavasi dell'autentico ladro, tanto più che egli stringeva sotto il braccio un involto ed aveva l'aria di aver molta fretta. La Teodolinda, senza por tempo in mezzo, dava l'allarme e dalla cucina uscivano nel cortile i famigliari, i quali, appreso di che si trattava, si mettevano ad inseguire il ladro in fuga riuscendo facilmente a raggiungerlo.

Trattasi di Arturo Feruglio fu Angelo di 35 anni, del luogo, il quale, interrogato, confessava il mal fatto. Egli è stato denunciato.

Con e senza chiave falsa

Ignoti, mediante chiave falsa, riuscivano a penetrare in casa di Antonio Snidero di Leonardo, dimorante a Cergneu, e ad impossessarsi di una quindicina di chili di ottimo formaggio di latteria e di una quindicina di lardo.

— Senza alcuna chiave falsa invece, ignoti, penetrati nel pollaio di Rosina Cipriani di 19 anni in via Tricesimo, asportavano cinque galline. A Ferruccio Tosolini fu Angelo dimorante in via Bariglaria, rubavano un paio di lenzuola ed un'oca, il tutto per un valore superiore alle 500 lire.

Si ballava in piena luce

Tarcisio Blasutto fu Domenico, proprietario di una osteria a Sedilis è stato dichiarato in contravvenzione e denunciato dai carabinieri all'autorità giudiziaria, perchè permetteva che domenica sera nel proprio esercizio si ballasse malgrado le severe prescrizioni in contrario. Inoltre si era dimenticato di prendere le necessarie misure per l'oscuramento.

Colpita al naso
da un asino recalcitrante

La trentaduenne Roma Rigo, dimorante in via Rivignano, è stata medicata al posto di Pronto Soccorso per una ferita lacero-contusa alla radice del naso, giudicata guaribile in una decina di giorni. La donna ha dichiarato di essere stata colpita dal calcio di un asino, mentre lo stava attaccando ad un carrettino per venire in città.

Orario ferroviario

PARTENZE

Per VENEZIA: ore 4.45 — 6.51 — 11.30 — 15.15 (diretto) — 18.5 — 20.44 (diretto).
Per TARVISIO: ore 6.28 — 8.15 — 11.19 (diretto) — 13.25 — 16.40 — 18.41 — 21.20 (fino a Carnia).
Per TRIESTE: ore 4.20 — 6.35 — 7.22 — 9.11 — 11.18 — 13.5 — 16.5 — 17.40 (fino a Gorizia) — 18.40 — 20.45 (diretto) — 21.25.
Per CERVIGNANO-S. GIORGIO NOGARO: ore 5.5 — 6.46 — 11.30 — 14.22 — 18.50 — 21.25 (fino a Cervignano).
Per CIVIDALE: ore 7.20 — 9.50 — 12.45 — 16.41 — 18.45 — 21.
Per VILLA SANTINA DA CARNIA: ore 6.55 — 9.24 — 14.25 — 17.40 — 20.

ARRIVI

Da VENEZIA: ore 7.42 — 9.42 — 11.9 (diretto) — 16.35 — 20.54 (diretto) — 0.15.
Da TARVISIO: ore 6.41 (da Carnia) — 7.42 — 9.4 (da Carnia) — 11 — 15.5 — 17.43 — 20.24 (diretto) — 22.24.
Da TRIESTE: ore 6.39 — 7.55 — 8.47 (diretto) — 10.56 — 11.45 — 14.35 — 15.11 — 17 (da Gorizia) — 17.55 — 19.57 — 23.26 — 22.51.
Da CERVIGNANO-S. GIORGIO NOGARO: ore 7.54 — 8.52 — 15.29 — 18.35 — 20.1 (da Cervignano) — 0.14.
Da CIVIDALE: ore 6.38 — 8.51 — 14.16 — 17.34 — 20.
Da VILLA SANTINA A CARNIA: ore 8.7 — 10.7 — 15.57 — 16.52 — 19.29.

TRANVIE

Linea Udine-S. Daniele

Partenze da Udine: 6.50 — 9.26 — 12.25 — 15 — 17 — 19 — 20.30 (festivo).
Arrivi a S. Daniele: 8 — 10.45 — 13.35 — 16.10 — 18.10 — 20.10 — 21.40 (festivo).
Partenze da S. Daniele: 6.25 — 8.10 — 11.10 — 13.45 — 16.30 — 18.30 — 21.45 (festivo).
Arrivi a Udine: 7.30 — 9.15 — 12.20 — 14.50 — 17.35 — 19.35 — 22.50 (festivo).

Linea Udine-Tarcento

Partenze da Udine: 6.20 — 7.20 — 8.20 — 9.10 — 11.20 — 12.20 — 14.20 — 15.20 (festivo) — 13.20 — 17.20 (festivo) — 18.20 — 19.20 — 20.20 — 21.20 (festivo).
Arrivi a Tarcento: 7.5 — 8.5 — 9.5 — 10.35 — 12.5 — 13.5 — 15.5 — 16.5 (festivo) — 17.5 — 18.5 (festivo) — 19.5 — 20.5 — 21.5 — 22.5 (festivo).
Partenze da Tarcento: 6.25 — 7.25 — 8.25 — 9.55 — 11.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 (festivo) — 16.25 — 17.25 (festivo) — 18.25 — 19.25 — 20.25 — 22.25 (festivo).
Arrivi a Udine: 7.10 — 8.10 — 9.10 — 10.40 — 12.10 — 14.10 — 15.10 — 16.10 (festivo) — 17.10 — 18.10 (festivo) — 19.10 — 20.10 — 21.10 — 23.10 (festivo).

Abbonatevi a Il Popolo del Friuli

Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

7 agosto 1941 XIX

NATI	1
MORTI	3
MATRIMONI	1

Nascite

Feruglio Guido (I nato) di Siro e di Bosso Sofia.
Mattia Enrica (II nato) di Vito e di Micossi Elisabetta.

Pubblicazioni di matrimonio

Treicani Arcido con Populin Domitilla.

Matrimoni

Dianti Athos metallurgico con Turchetto Maria civile.

Morti

Feruglio Guido di Siro di ore 3.
Dardani Amadia ved. Pantaleoni di anni 70 casalinga.
Pippo Pietro fu Celesto di anni 56 bracciante.

IL GIORNO

Venerdì, 8 agosto (220-145)
Santa Erminia vergine

TRATTORIA COMUNALE

Mattina: spaghetti, fagioli, riso e fagioli, pesce in umido e fritto, uova, baccalà, polenta, contorni.

Sera: crema di piselli, pesce, frittata, contorni.

OGGI ALLA RADIO

Da tutte le stazioni dell'Eiar: Ore 7.45, 8.30, 13: Notizie a casa dai militari combattenti e militari dislocati nei territori occupati; 10.45: La camerata dei Balilla e delle Piccole italiane; 11.15, 16: Trasmissione per le Forze Armate; 17.15: Concerto scambio italo-brasiliano; 18.20: Radio rurale; 19.25: Trenta minuti nel mondo: trasmissione organizzata dall'Eiar in collaborazione con l'O.N.D.; 7.30, 8.15, 13, 14, 14.45, 17, 20, 22.45: Giornale radio.

PRIMO PROGRAMMA

Ore 12.10: Musica operettistica; 12 e 30: Radio sociale; 12.15: Inni e canti dell'Italia guerriera, orchestra e coro diretti dal m. Arlandi; 14.15: Orchestra Cetra diretta dal m. Barzizza; 15: Elenco dei prigionieri di guerra italiani a cura della C.R.I.; 20.30: Stagione sinfonica dell'Eiar: Concerto sinfonico diretto dal m. Rito Selvaggi; 22: «Il casino di campagna», tre atti di Augusto Kotzebue, musiche di Egidio Storaci, orchestrina diretta dal m. Zeme; 22.35: Dischi di musica operistica.

SECONDO PROGRAMMA

Ore 12.15: Sestetto Jandoli; 12.35: Complesso italiano caratteristico diretto dal m. Prat; 20.40: Musiche brillanti dirette dal m. Petralia; 21 e 15 Musiche da films incise su dischi Cetra; 22: Orchestra d'archi diretta dal m. Manno; 22.20: Complesso di strumenti a fiato diretto dal m. Storaci.

Cade da una sedia e si frattura una clavicola

Il piccolo Antonino Pulverenti di Michele, di 4 anni, stava dondolandosi su una sedia. Ad un tratto la sedia stessa scivolava ed il piccino ribaltava malamente a terra. Nella caduta riportava la frattura della clavicola sinistra. E' stato trasportato all'Ospedale Civile ed ivi accoltò guaribile in una ventina di giorni.

Cinque conigli di razza...

La signora Carmen Fattori di 23 anni, da Adegliacco, discesa l'altra mattina in cortile, constatava la sparizione dalla conigliera, di cinque conigli di razza. Il furto è stato denunciato.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

SAVOIA - DON PASQUALE e TEMPESTA SUI BALCANI
CECCHINI - IL CLUB DEI 39 - Poliziesco — Ore 17.
CASTELLO DI UDINE - I TRE DESIDERI - Con Luisa Ferida e Antonio Centa.
REX - TRAPPOLA D'ORO - Con Edward Robinson e Costance Collier — Ore 19.

OGGI AL SAVOIA — Fuori programma seguirà un documentario di particolare interesse che rievoca episodi della nostra guerra contro la Jugoslavia: TEMPESTA SUI BALCANI.

CRONACA DI PORDENONE

(REDAZIONE e PUBBLICITA': piazza Cavour, 5 — Telefono n. 377 - Casella postale 92)

Il cordoglio di Pordenone per la morte di Bruno Mussolini

Un messaggio del Fascio al Duce

Pordenone fascista ha appreso con fiero cordoglio la notizia della gloriosa fine del capitano pilota Bruno Mussolini, sparsasi fulminea nelle prime ore del pomeriggio. Ovunque Camicie nere e popolo, elevando il loro pensiero di ammirazione al camerata caduto nell'adempimento del suo dovere, hanno rinnovato i loro sentimenti di profonda devozione al Duce.

Appena giunta la notizia, il Commissario straordinario del Fascio pordenonese di Combattimento, ispettore federale dott. Bruno Fassetta, ha inviato al Duce un messaggio, esprimendo il fiero cordoglio delle Camicie nere pordenonesi.

Gli orari ferroviari rendono difficili le nostre comunicazioni

E' un vecchio tema che — purtroppo — ritorna sempre d'attualità.

Se superiori necessità nazionali han limitato il numero dei treni su tutte le linee, s'impone il riguardo maggiore nella disposizione di orari ferroviari regolanti i treni rimasti attivi, specialmente in questo periodo in cui la soppressione di tanti pubblici servizi automobilistici costringe al viaggio ferroviario quanti hanno interesse di raggiungere i centri maggiori e minori.

Chiunque scorra un orario ferroviario si meraviglia nel constatare come siano neglette tante e tante coincidenze che agevolerebbero assai i viaggiatori — e non riesce a persuadersi delle occulte ragioni che inducono le varie Conferenze orarie a render sempre più difficile un problema che imperiose circostanze rendono già arduo...

Qui guardiamo appena alle comunicazioni che più direttamente interessano questa nostra città, cioè agli orari ferroviari che regolano il viaggio da Pordenone a Trieste, a Milano, a Bologna. E limitiamoci, anzi, a considerare quali mezzi di comunicazione ferroviaria con queste tre città abbia chi da Pordenone parta al mattino per affari o interessi che vorrebbe sbrigare il più rapidamente possibile.

Il buon pordenonese che ha fretta d'arrivare a Trieste sale sul primo treno per Udine, a questa stazione ferroviaria, alle 6,34 e ad Udine arriva alle 7.42 quando... ha la consolazione di sapere che un treno per Trieste è partito alle 7.22, cioè appena 20 minuti prima! Pensa che quel perduto treno lo avrebbe portato a Trieste alle 8.53, cioè in ora utile specialmente per le faccende giudiziarie. Ma chi da Pordenone — che, nella circoscrizione giudiziaria dipende, come si sa, proprio dalla Corte d'Appello di Trieste — deve recarsi al triestino palazzo di Giustizia non può arrivare che dopo le 11, se in orario arriva il treno alle 10.52. Insomma il pordenonese che ivi debba per affari di giustizia o per interessi da sbrigare nelle ore del mattino... è costretto a partire da questa nostra città la sera prima ed a pernottare ad Udine o a Trieste!!

Ma un ambiente industriale e commerciale come Pordenone ha frequenti rapporti con Milano: chi sale però sul primo treno alle 5,47 per arrivare a Mestre alle 7.39... ha pur esso la consolazione di sapere che il primo treno diretto per Milano è partito alle 6.57, cioè 42 minuti prima! E deve rassegnarsi ad ammirare la stazione ferroviaria di Mestre fino alle 12.22 per arrivare finalmente a Milano alle 17 e 10

E se poi il buon pordenonese ha bisogno di recarsi a Bologna, Firenze, Roma ed evita o perde il primo treno per Mestre ora ricordato e sale sul secondo alle 7.53, a Mestre arriva alle 9.52... quando ha la consolazione di sapere che il diretto per Bologna è partito alle 9,07, cioè 45 minuti prima e deve rassegnarsi ad attendere fino alle 12,37 per poter proseguire verso la mèta prefissasi!

Non vogliamo oggi nè commentare questa variazione sul vecchio tema nè integrarla con analoghe osservazioni per i viaggi di ritorno verso Pordenone (deliziati da orari che arrivano a coprire i 78 chilometri da Mestre a questa città in 2 ore e 7 minuti!).

Un giorno o l'altro ritorneremo sull'argomento, in attesa di conoscere quando a Padova si radunerà ancora la Conferenza oraria che provvede a questi benedetti orari ferroviari: allora invieremo alla Conferenza stessa queste semplici osservazioni che andremo raccogliendo, con la fiducia ch'esse possano esser tenute nella considerazione che il riguardo ad un centro industriale e commerciale come Pordenone impone.

Imper.

Nell'Associazione del pubblico impiego

Il camerata Attilio Colin, è stato nominato capo nucleo dell'Associazione Fascista del pubblico impiego, per il personale salariato del Municipio, dell'Ospedale e degli altri Enti pubblici che hanno nel territorio del nostro Comune.

Il ferragosto del Centro alpinistico italiano

La sezione del Centro Alpinistico Italiano organizza per il prossimo Ferragosto, una gita attraverso i Rifugi delle Dolomiti Cadorine, col seguente programma:

Giovedì 14 agosto: ore 22 - ritrovo e partenza da Cimolais per il Rifugio Pordenone in Val Meluzza (m. 1300) — Venerdì 15 agosto: ore 9 - partenza dal Rifugio Pordenone per la val Cimoliana, Forcella del Leone (m. 2400), Forcella d'Arade Rifugio Padova (m. 1300), Val Talagona a Calalzo — Sabato 16 agosto: ore 7 - da Calalzo, per val Valdessana, Rifugio Chiggiato (metri 1950), Forcella Marmarola (m. 2600) al Rifugio Tiziano (m. 2238). — Domenica 17: ore 7 - dal Rifugio Tiziano, per Forcella Monticello, Val F.deva, Ricovero Galassi, Forcella Piccola (m. 2100), al Rifugio S. Marco. — Lunedì 18 agosto: ore 4 - dal Rifugio S. Marco, S. Vito del Cadore e rientro in sede.

L'unico mezzo pratico per portarsi a Cimolais e rientrare alla sede da S. Vito del Cadore, è la bicicletta. Il trasporto di questa da Cimolais a San Vito di Cadore, verrà fatto a spese della Sezione. E' prescritto l'equipaggiamento di alta montagna. Portare anche due colazioni al sacco.

Le prenotazioni si ricevono presso la sede del C.A.I. a tutto lunedì 11 corrente.

L'inizio della novena dell'Assunta a S. Giorgio

Si è iniziata nella parrocchiale urbana di San Giorgio la solenne novena in preparazione alla festività dell'Assunta che sarà celebrata con le tradizionali solenni funzioni venerdì 15 agosto. La funzione della novena si tiene seralmente alle ore 20.30.

Il nuovo orario dei negozi di Pordenone

La podesteria avverte che in seguito a disposizioni prefettizie, il nuovo orario di vendita per i negozi del Comune di Pordenone, è stato fissato come segue:

a) rivendita alimentari misti, vino per esportazione, burro e formaggi, olii, paste alimentari, dolci: dalle ore 7.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 20. La domenica chiusura completa, eccezione fatta per le rivendite di dolci che resteranno aperte dalle ore 7.30 alle 12.30;

b) drogherie: dalle 7.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 19.30;

c) Macellerie, norcinerie, pollerie, coniglierie: sabato dalle ore 6 alle 12 e dalle 17.30 alle 19.30; lunedì, martedì, mercoledì, giovedì e domenica dalle ore 6 alle 12; venerdì chiusura completa;

d) rivendita di pesce fresco: dalle ore 6 alle 12 e dalle 17.30 alle 19.30; domenica chiusura completa;

e) negozi di frutta e verdura: tutti i giorni comprese le domeniche, dalle ore 6 alle 21;

f) panifici (per quanto riguarda la vendita) e rivendite di pane e latte: dalle ore 6 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 20; domenica: dalle ore 6 alle 12.30;

g) generi non alimentari: dalle ore 8 alle 12 e dalle 14.30 alle 19.30; domenica chiusura completa, eccezione fatta per i negozi di fiori freschi che saranno aperti dalle ore 9 alle 12.30.

Al sabato e nei giorni precedenti i festivi, è ammessa la protrazione di mezz'ora all'orario di chiusura serale per tutti i negozi.

Durante l'anno scolastico, i carto-librai potranno anticipare di mezz'ora l'orario di apertura del mattino.

Nei giorni di mercato (per Pordenone il sabato) sarà autorizzato l'orario continuativo delle vendite, fermo restando il diritto dei prestatori d'opera alla normale interruzione del lavoro per la consumazione del pasto.

I negozi e gli esercizi che trattano promiscuamente vari articoli, devono osservare l'orario della categoria nella quale svolgono la prevalente attività. E' fatto però obbligo per tali negozi di cessare la vendita degli altri articoli in corrispondenza dell'orario fissato per le rispettive categorie.

Quando una giornata festiva o semifestiva coincide col sabato, i negozi di alimentari rimarranno aperti nella mattinata della domenica successiva.

Se una giornata interamente festiva coincide con il lunedì, i negozi di alimentari potranno rimanere aperti nella mattinata del lunedì stesso.

***

I venditori ambulanti dovranno attenersi a tutte le disposizioni di cui sopra in corrispondenza alle rispettive categorie di commercio fisso.

Il prelevamento dei generi razionati per agosto

La podesteria avverte che il prelevamento dei generi da minestra per il mese di agosto sarà fatto in due volte, usando per la prima quindicina i buoni di agosto della carta per i generi da minestra valevoli dal 1. al 16, per la seconda quindicina i buoni restanti.

Il prelievo dell'olio, del burro e dei grassi di maiale, sarà pure fatto in due volte, usando per la prima quindicina il primo ed il secondo buono dei rispettivi generi della nuova carta annonaria per i grassi, lo Zucchero ed il sapone. Per la seconda quindicina servono i buoni restanti del mese di agosto.

Per tutti i grassi è ammesso il prelievo in quattro volte, usando i singoli buoni di ciascun genere. Il prelevamento dello zucchero si effettuerà in due volte con i rispettivi buoni quindicinali della stessa carta. I buoni di prelevamento non utilizzabili nel periodo cui si riferiscono restano validi per l'acquisto dei generi razionati nel periodo successivo, purchè il prelievo avvenga entro il mese. Non è invece autorizzata l'utilizzazione anticipata dei buoni. Per le consumazioni nei pubblici esercizi restano valide le norme particolari in vigore.

I buoni di prelevamento della carta annonaria supplementare per i generi da minestra relativa al mese di luglio, restano validi anche per il prelevamento durante il mese di agosto. Anche per la carta supplementare di agosto il prelevamento si potrà effettuare in due volte presso gli spacci autorizzati senza la preventiva prenotazione

L'odierno raduno vitelli

Oggi, venerdì 8 agosto, promosso dal Consorzio Provinciale Macellai ha luogo nella nostra città un raduno vitelli riservato ai macellai dei Comuni di Pordenone, Azzano Decimo, Porcia, Fontanafredda, Sacile, Polcenigo, Budoia, Aviano, Roveredo in Piano, San Quirino, Cordenons, Zoppola, Fiume Veneto, Pasiano di Pordenone, Pravisdomini, Chions, Caneva di Sacile, Brugnera, Prata di Pordenone, Sesto al Reghena.

L'assegnazione sarà fatta in proporzione alle effettive disponibilità.

La Comina... nei pressi di Cervignano!

L'ultimo magnifico fascicolo de «La Lettura» pubblica un assai interessante articolo intorno ad un argomento di vivissima attualità: «Il siluro dal cielo», nel quale Alberto Briganti rievoca il primo tentativo di silurante aereo che fu preparato nel nostro glorioso Campo d'aviazione de La Comina, alle porte di Pordenone. L'articolo — illustrato da quattro fotografie del tempo, dei due aeroplani trimotori Caproni 450 HP, gli unici, allora capaci di portare un siluro del peso di 600 chili — ricordando il nostro Campo da cui quegli aeroplani si levarono diretti a Pola dice che il Campo de La Comina è «nei pressi di Cervignano del Friuli».

Non è la prima volta che i nostri lettori sono informati di errori geografici del genere, dei quali è spesso bersaglio questa vasta Provincia: ma proprio la vastità del Friuli che non dovrebbe far confondere la sua estremità occidentale, le dov'è La Comina con l'estremità sud-orientale dov'è Cervignano.

Valga però questo rilievo geografico a richiamar l'attenzione dei nostri lettori sull'interessante articolo ed anche a ricordar una delle vicende che costituiscono la gloriosa gloria del Campo che non vogliamo rassegnarci a ritener inutilizzato per sempre.

Al cinema estivo

Questa sera, venerdì, al Cinema Teatro Estivo si proietta un delizioso e brillante film: «Sposo il mio amore».

ROVEREDO IN PIANO
Rapporto del Fascio

Il Segretario del Fascio ha tenuto rapporto ai componenti del Direttorio. Fra le varie deliberazioni prese, il Segretario ha costituito la squadra mobile per la disciplina dei prezzi, ed ha impartito alla stessa precise disposizioni circa il delicato ed importante compito affidatole.

La sede del Fascio rimane aperta, ai fascisti ed al pubblico, dalle ore 20.30 alle 22 di ogni martedì e sabato.

BERTIOLO
Mario Guatto caduto per la Patria



Il lanciere Mario Guatto della classe 1916 è stato dichiarato scomparso in seguito all'affondamento del piroscafo «Conte Rosso».

Tale notizia è stata appresa dalla popolazione con fiero dolore poichè il giovane era ben voluto e stimato per le sue ottime qualità.

Aveva appartenuto alle organizzazioni giovanili del Regime e aveva prestato la sua attività nelle file giovanili con entusiasmo e con passione, prima come capo squadra e poi come capo centuria.

Allo scomparso che si è mostrato sempre tra i primi nell'adempimento del suo dovere, come Camicia Nera e come soldato vada il nostro pensiero reverente.

Alla sua madre e ai parenti tutti porgiamo i sensi della nostra fiera solidarietà.

Dalla Carnia

TOLMEZZO
In Pretura

Due uomini e una donna. — Nel febbraio scorso certo Arturo Vidoni di Francesco di 35 anni si presentava ai carabinieri denunciando di essere stato derubato di 90 lire.

La giornata precedente il Vidoni con 150 lire in tasca si era accompagnato con Angelica Monai di 31 anni e col suo marito Angelo Vador fu Valentino di 40 anni coi quali si intratteneva da un esercizio all'altro sino a mezzanotte pagando sempre lui. Chiusi gli esercizi tutti e tre alticci si avviarono alle loro residenze in località Belvedere. La mattina seguente il Vidoni che aveva calcolato di aver speso 60 lire con gli amici si avvide di esser stato spogliato anche dalle rimanenti 90.

A rispondere del fatto è comparsa davanti il Pretore l'Angelica Monai la quale ha dichiarato si di avergli preso i soldi perchè non li smarrisse dato il loro stato di avanzata ubriachezza e di averli nascosti in un angolo della sua abitazione dove non è riuscita più a ritrovarli.

Per questo il Pretore la condannava a 2 mesi di reclusione e 400 lire di multa.

PALUZZA
Una iscrizione

Su d'una casa, a sinistra della discesa che mette al ponte sul torrente Pontaiba, quasi all'uscita del paese, si legge, incisa su d'una piccola pietra quadrangolare, un po' guasta dal tempo, la seguente iscrizione:

FU REST. IL PON
DALL O.DO QUART.E
SOP.A E SATT.O RA.N
DICE. CAP.NI SS.O PM
E GB.TA CHIUS.S 1757

Detta iscrizione ricorda i lavori di restauro, a quel tempo eseguiti, al ponte sul vicino torrente, ponte che dava adito alla strada la quale, passando nella località denominata *Enfrà 'stors (fra le torri)*, conduce anche oggidì a Timau ed al Passo di M. Croce. Delle due torri e di altre fortificazioni dei tempi del Patriarcato e della Veneta Repubblica, sola superstite è quella detta di S. Daniele; rovinoso resto di quella che fu la Rocca Moscarda, così celebre nei tempi passati e che probabilmente era sorta su qualche vedetta romana. Non per nulla la vicina borgata si chiama *Costeons (lat.: castellorum o castrellorum)*: ubiounque Roma!

Nella su riportata iscrizione si accenna alle due parti *Sopra e Sotto Raudice*, in cui era diviso il Quartiere di S. Pietro, e vi sono nominati due capitani di quelle, P. M. e G. B. Chiussi. Questi probabilmente erano di Piano d'Arta, dove esistono ancora famiglie dello stesso nome.

A proposito della divisione amministrativa della Carnia, dobbiamo osservare che — stabilitasi, con l'instaurazione del Governo Veneto, una Gastaldia per questa regione, essa venne divisa in quattro *Quartieri*, alla loro volta suddivisi in *Decanie*.

Ogni quartiere aveva un *Capitanio* e due *Decani*, ed ogni villaggio poi aveva una *Vicinia* (collegio dei capi-famiglia), presieduta da un *Meriga*. Sembra che questo termine sia stato importato dai Carolingi e corrisponda al francese *Maire*.

Fino a due anni or sono, a Paluzza, c'era un'antica costruzione, ora demolita per ragioni di pubblico interesse, nella quale si trovava l'aula consigliare, alquanto malandata e cadente, dove si aveva lo scanno in pietra, su cui sedeva il Meriga del sit-. Negli ultimi tempi, aperta al transito pubblico, per di lì fu fatta passare la strada principale del paese. Ora questa passa per l'amplo passaggio derivato dalla demolizione su ricordata.

I quartieri della Carnia erano: Tolmezzo, S. Pietro, Socchieve e Gorto. Quello di S. Pietro, che si estendeva lungo la valle del But e quelle facenti capo ad essa, era diviso in due par., come è detto sopra, divise dal torrente Randice, che scorre presso Arta. Del primo gruppo facevano parte 17 villaggi (a mezzogiorno), del secondo 23 (a settentrione).

Questa divisione ci dà spiegazione di quanto dice la breve epigrafe più sopra trascritta.

A. L.

RIGOLATO
Commissione dei prezzi

Il Segretario del Fascio ha provveduto alla nomina della Commissione di controllo sui prezzi. Detta commissione ha già iniziato la sua fattiva opera che contribuirà senz'altro a limitare abusi ed a dare sempre maggior senso di fiducia nelle provvidenze del Regime.

Colonia elioterapica

Il Comando Federale GIL di Udine ha fatto pervenire al Comando della GIL locale, la seguente nota: «Mi è grato esprimere a te e ai tuoi collaboratori il mio più vivo compiacimento per l'ottimo funzionamento di codesta Colonia elioterapica, constatato durante la visita ispettiva».

Iniziative

Continuano con alacrità, da parte del camerata Gino D'Andrea, i lavori per la messa a punto di un modernissimo e ben attrezzato albergo che darà lustro e decoro al nostro paese. Malgrado le difficoltà del momento i lavori proseguono con infaticabile solerzia, per la realizzazione di una necessità vivamente sentita e auspicata.

A suo tempo daremo maggiori particolari su questo confortevole nuovo ambiente che attirerà, senza dubbio, l'attenzione dei forestieri di tutta la zona.

Seguendo l'esempio del camerata D'Andrea, anche il signor Giacomo Gortan Capellari sta attuando notevoli lavori, per dare al paese un moderno ambiente.

Balilla al campo

Col consueto entusiasmo giovanile, salutati dal vice comandante della GIL, sono partiti per il campo federale, allievi, vice capo squadra, i Balilla: Luciano Dagaro; Elia Dagaro; Pietro Pellegrina.

AMPEZZO
Importanti riunioni al Fascio

Presieduto dal Commissario straordinario, domenica scorsa hanno avuto luogo importanti riunioni alla sede del Fascio; assisteva la Segretaria del Fascio femminile.

In un primo tempo è stata riunita la Commissione per la vigilanza sui prezzi di recente costituzione, composta di due squadre, una maschile e l'altra femminile, coordinate dal camerata Antonio Bearzi; vennero impartite tassative disposizioni per un rigoroso controllo dei prezzi e la vigilanza sulla distribuzione dei generi razionati, ogni abuso sarà troncato definitivamente e severamente punito.

Subito dopo sono stati convocati i Capi settore, i Capi nucleo, le visitatrici e collaboratrici del Fascio femminile dove il dott. Segna, dopo aver passato in rassegna tutta l'attività svolta, ha sottoposto ai presenti le nuove disposizioni del Segretario del Partito circa l'assistenza morale e materiale alle famiglie dei richiamati alle armi, dando precise disposizioni per la immediata attuazione ed il buon raggiungimento dello scopo. Detto piano dopo trattato e discusso in ogni suo particolare, porta all'assistenza di oltre 150 famiglie.

Il Regime dimostrerà ancora con quanta amorevole cura sono tutelati gli interessi dei camerati che sul campo di battaglia danno il meglio di loro stessi per la difesa e la grandezza della Patria.

Nella Gil

Lunedì 11 corrente mese alle ore 17.30 alla sede del Fascio, sarà tenuta una riunione di tutti i dirigenti della GIL presieduta dal vice comandante GIL.

Organizzati partiti per il Campo

Martedì mattina, con la prima corriera, hanno lasciato Ampezzo, diretti al campeggio della GIL, 16 organizzati tra avanguardisti e balilla in perfetto equipaggiamento, salutati dalle loro mamme e da numerosa folla convenuta, sono partiti fra entusiastiche acclamazioni al Duce ed al canto degli inni della Patria.

MOGGIO UDINESE
Partita di calcio

Domenica scorsa si è svolto un incontro calcistico amichevole tra la squadra della Gil locale e la squadra della Gil di Gemona. I moggesi, sostenuti da un numeroso pubblico, hanno dimostrato fin dai primi passaggi una netta superiorità. Il primo tempo si chiudeva così con 2 reti a 0. All'inizio del secondo tempo il Gemona riusciva a pareggiare. Ma con un susseguirsi di splendide azioni il Moggio riusciva a imporsi nuovamente segnando altre 5 reti. La partita terminava quindi con la vittoria del Moggio per 7 reti a 2. La squadra vincente era formata dai seguenti elementi: Testa; Adduca, Filaferro; Malli, Baiardo, Bianchini; Ermacora, Cenzi, Geretti, Gobessi, Treu. Le reti sono state segnate per il Moggio da Treu (2), Goretti (3), Gobessi (2).

LATISANA
Una grave caduta

La settuagenaria Girolama Cassan residente nella frazione Pozzi di San Giorgio al Tagliamento, mentre scendeva le scale di casa, accidentalmente metteva il piede destro in fallo e cadeva. La povera vecchia batteva con la testa al suolo riportando delle gravi contusioni e ferite al ginocchio destro. Veniva pietosamente raccolta e riceveva i primi soccorsi del caso. Il suo stato è grave perchè nella caduta la poveretta riportava la frattura del cranio.

Spilimbergo
L'annuale della fondazione del Fascio

Ricorrendo oggi il XXI annuale della fondazione del Fascio di Combattimento spilimberghese, fascio primogenito di questa forte laboriosa terra friulana. Il fascismo spilimberghese inchina le sue fiamme alla memoria dei camerati gloriosi che hanno offerto la loro vita per la Causa fascista.

Nella ricorrenza verrà deposta, a cura del Fascio, una corona alla lapide del martire spilimberghese Celestino Cavedoni.

Celestino Cavedoni: presente!

Nuovo listino dei prezzi per frutta e verdura

Dal 8 agosto o fi..o alla pubblicazione di nuovo listino i *prezzi massimi* delle frutta e della verdura per il Comune di Spilimbergo sono i seguenti:

Frutta: Angurie (cocomero) lire 2 al kg.; mele comuni lire 2; estive prima qualità lire 2.70; terza qualità lire 1.60; pere comuni al kg. lire 2.40; pregiate 2.90; pesche prima qualità lire 3.60; seconda qualità 3,10; terza qualità 2.40; poponi (meloni) lire 3.10; prugne comuni 3.50; prima qualità 4.15; susine prima qualità 2.60; seconda qualità 2.10; terza qualità 1.50.

uer!?;

Verdura: ag secco lire 4.30; barbabietole (erb. rave) lire 1.55, con foglie 1.05; bieta da costa lire 0.65; cappucci nostrani 1.05; carote 1.85 certioli .15; cicoria 1.20; cipolla nostrana .30; importata lire 1.45; fagiolini 1.60; fagioli da sgusciare 2.40; fagioli burlotti 2.95; insalata grande 1.70; melanzane 3; patate nostrane 1.25; peyo importate 1.45; peperoni verdi 2.65; pomodoro 1.60; radicchio 0.65; sedano 1.85; spinaci 1.60; verzottini 1.15; zucchine 1.30.

TRAMONTI DI SOTTO
Luigi Crovatto caduto per la Patria



In seguito a ferite riportate al fronte greco-albanese è deceduto l'Alpino Luigi Crovatto di Natale appartenente alla gloriosa Divisione «Julia».

La scomparsa dell'ottimo giovane ha destato vivo cordoglio in quanti lo conobbero.

Mercoledì u. s. è stata celebrata una solenne messa funebre a cui hanno partecipato tutte le autorità locali, organizzazioni combattentistiche e giovanili, coi labari delle organizzazioni e gran numero di parenti ed amici dell'estinto.

Terminata l'officiatura funebre un corteo raggiunse il monumento ai Caduti ove vennero deposte corone e fatto l'appello fascista dell'eroico scomparso.

Rinnoviamo alla famiglia i sensi del nostro fiero cordoglio.

S. DANIELE
Stato civile

Diamo il movimento demografico della popolazione nella settimana dal 28 luglio al 3 agosto.

Nati vivi 5, dei quali 3 appartenenti ad altri Comuni; nati morti: nessuno; morti 1 di S. Daniele; pubblicazioni di matrimonio: nessuna; matrimoni trascritti: nessuno.

Orario dei negozi

All'albo esterno è affisso un avviso prefettizio concernente l'orario dei negozi.

FLAIBANO
Solennità di S. Filomena

Domenica 10 corrente ricorre l'annuale sagra di S. Filomena. Nella Chiesa parrocchiale si svolgeranno solenni funzioni religiose precedute da predicazioni da parte di un valente sacerdote che da vari giorni richiama nella Casa di Dio numerosi fedeli alla preparazione.

Nella mattinata saranno celebrate Messe lette, seguite dalla S. Comunione, ed alle ore 10.30 Messa solenne cantata dalla cantoria locale con accompagnamento di organo. Nel pomeriggio solenni Vesperi, dopo dei quali seguirà la processione con la magnifica effigie di Santa Filomena.

Si prevede numeroso concorso di fedeli alla festa di carattere puramente religioso.

MERETO DI TOMBA
Chiusura della colonia elioterapica

Dopo un periodo di 30 giorni effettivi, alle ore 17 di ieri si è chiusa la Colonia elioterapica «21 Aprile» di Mereto di Tomba. Alla presenza di rappresentanti delle Autorità politiche e amministrative, dei genitori dei piccoli coloni e dell'ispettrice dei Fasci femminili di Pasian di Prato, sotto la direzione della signorina Ada Pontel, si è svolto con molta destrezza, un saggio ginnico-corale vivamente applaudito.

Dopo il saggio, ai bambini sono stati offerti dolci e quindi essi irrigiditi sull'attenti, hanno assistito all'ammaina bandiera che, fra gli inni al Re Imperatore e al Duce, ha posto fine a questo periodo di tempo passato in letizia e salute.

Tutti i convenuti hanno avuto parole di viva lode verso la direttrice signorina Rina Pravisani, verso l'insegnante signorina Ada Pontel e verso tutto il personale dirigente per i fini raggiunti nella Colonia.

I dirigenti della Colonia, d'altro canto, hanno vivamente ringraziato il Podestà del Comune il quale ha elargito L. 500, quale concorso del Comune stesso nel pagamento della retta giornaliera di bambini appartenenti a famiglie povere.

SESTO AL REGHENA
Funzionario che ci lascia

Col principio del mese in corso ha lasciato il servizio per raggiunti limiti di età il segretario comunale Achille Zanini che in due anni di soggiorno fra noi si è, come altrove, distinto per la sua competenza professionale e particolare cultura letteraria.

All'ottimo funzionario il nostro saluto augurale.

Cividale

Festività di S. Gaetano

Ieri, nella chiesa delle Madri Orsoline sono state celebrate speciali funzioni religiose in onore di San Gaetano, il Santo della Provvidenza. In mattinata sono state celebrate diverse Messe ed alle ore 10 il mons. cav. Gorenszach, canonico dell'Insigne Capitolo di Cividale, assistito da diversi sacerdoti, ha celebrato la Messa solenne, con accompagnamento di musica e canti eseguiti dalle Madri Orsoline.

Nel pomeriggio sono seguiti i Vesperi. A queste funzioni ha partecipato una vera folla di fedeli.

Spettacolo marionettistico alla colonia elioterapica

Ieri nel pomeriggio, il concittadino Vittorio Braidotti e la sua compagnia di artisti di legno, ha rappresentato uno spettacolo marionettistico nella Colonia elioterapica. I piccoli coloni ed i dirigenti hanno trascorso un'ora in allegra e sana compagnia. Il buon Vittorio ha riscosso meritatamente calorosi applausi ed ha dovuto più volte mostrarsi agli entusiastici spettatori

Nuovo parroco

Il concittadino sacerdote Antonio Marioni fu Gio. Batta, che da qualche anno era Cappellano nella popolosa parrocchia di Flaibano, in questi giorni è stato nominato Parroco e titolare della parrocchia stessa.

Ai rallegramenti dei parrocchiani uniamo anche i nostri.

Servizio automobilistico Cividale-Plezzo

La ditta che gestisce la linea di autocorriere Cividale-Plezzo, Pietro Rosina e figli, per migliorare il servizio e per la comodità del pubblico ha in questi giorni adibito a tale servizio una nuova e lussuosa autocorriera capace di contenere comodamente sedute ottanta persone. La vettura è dotata di ogni moderno e confortevole ritrovato della tecnica automobilistica.

Atto onesto

Il camerata Raimondo Pontoni di Paolino, di Gruppignano, falciando dell'erba in prossimità della sua abitazione, ebbe a rinvenire un portafogli contenente una discreta somma di denaro e documenti. Da questi ultimi potè identificare il proprietario, facendosi premura di consegnare il tutto allo smarritore.

Infortunio ciclistico

Certa Maria Cotterli da Ziracco, percorrendo in bicicletta la strada che porta a Moimacco, investì l'invalido di guerra Luigi Bottussi fu Giuseppe, di 61 anni, da Cividale. Nella caduta il Botussi ebbe a riportare ferite lacero contuse alla gamba ed al braccio destro.

Furto di salumi

A San Leonardo, nell'abitazione di Giovanni Bledig fu Giovanni, di 30 anni, la scorsa notte ignoti ladri sono penetrati da una finestra ed hanno asportato carni suine insaccate per un valore di circa mille lire. Il furto è stato denunciato

TORREANO DI CIV.
Riunione cacciatori della riserva

Presieduta dal camerata Volpe, il quale era assistito dal segretario Giovanni Fantin, è stata tenuta domenica 3 agosto, nella sede del Dopolavoro, l'assemblea generale dei cacciatori della riserva di Torreano, presenti 16 soci.

Sostituito alla Presidenza, per il richiamo alle armi del presidente D'Orlandi, è stato incaricato il co. Mel Gentilucci. L'assemblea ha trattato diversi argomenti, e principalmente, ciò che riguarda la disciplina del prossimo anno 1941-42. E' stato assunto un guardia caccia.

E' stata pure discussa la modalità dell'assunzione di nuovi soci alla riserva e sono state accolte due domande. Si sono svolte poi parecchie discussioni cui hanno partecipato diversi cacciatori.

NIMIS
La sistemazione del servizio telefonico

In seguito a pratiche esperite ultimamente presso la solerte Direzione provinciale dei telefoni dal nostro podestà camerata Domenico Pelizzoni, in unione col commissario della «Pro Nimis» comm. Biasutti, si avrà in breve in questo Comune una sistemazione razionale del servizio telefonico, in armonia con il progresso dei tempi.

Verrà istallato, nella frazione capoluogo, un centralino semi automatico, il quale offrirà a tutti gli abbonati locali la possibilità di essere serviti *direttamente* da Udine, e *con orario permanente*, mentre il funzionamento del servizio si limita dalle 7 alle 21.

Già alcune ditte del capoluogo hanno fatto domanda per avere l'abbonamento telefonico, mentre altre sono intenzionate di chiederlo, cosicchè tra qualche settimana anche a Nimis si comincierà a usufruire dei vantaggi del servizio telefonico a domicilio.

CORDOVADO
In memoria del tenente Antonio Freschi

L'altro ieri alle ore 9 è stata celebrata una funzione religiosa in suffragio dell'eroico tenente conte Antonio L. Freschi, caduto nel cielo del Mediterraneo nel mentre si accingeva a ritornare sul fronte di Tobruch dove aveva valorosamente combattuto per lungo tempo.

Alla solenne e mesta cerimonia ha partecipato l'intera popolazione.

Alle ore 9 sono convenuti nella Chiesa parrocchiale le autorità civili, politiche e militari, il Fascio con il gagliardetto e gran numero di fascisti, le Organizzazioni del Regime con tutti gli aderenti ed i rispettivi vessilli, i combattenti, le scolaresche con le rispettive insegnanti, l'Asilo Cecchini ecc.

Dai paesi vicini erano convenuti amici ed estimatori del Caduto.

Da Palmanova, il colonnello comandante dei Cavalleggeri Alessandria aveva inviato un reparto di soldati al comando di un maggiore, poichè a tale glorioso Reggimento aveva appartenuto il conte Antonio L. Freschi.

Attorno al sarcofago, ricoperto del tricolore, prestarono servizio cavalleggeri, carabinieri e squadristi. Celebrò la Messa cantata, il parroco. Dopo la sacra funzione si compose un lungo corteo che si recò al monumento dei Caduti.

Ivi veniva fatto l'appello del tenente conte Antonio Freschi e quindi i reparti armati presentavano le armi mentre venivano apposte attorno al monumento due corone di fiori, una delle quali inviata dagli ufficiali dei Cavalleggeri Alessandria, in ricordo del camerata immolatosi per la grandezza della Patria.

Sia tale unanime manifestazione di fiero cordoglio e di solidarietà di conforto alla madre del Caduto, alle sorelle, ai congiunti tutti.

Beneficenza

Per onorare la memoria del tenente Antonio Freschi, sono state fatte le seguenti oblazioni pro Ente Comunale di Assistenza: nob. Luigi e Iolanda Zuccheri lire 100 — nob. Giampaolo e Mari Zuccheri 50 — Ettore Pancini 50 — don Guido e donna Elisa Catemario Duchi dei Quadri 100.

MANIAGO
Infortuni sul lavoro

L'altro giorno il sig. Giuseppe Pitton fu Domenico lavorando nel proprio stabilimento di falegnameria, per una distrazione dalla sega circolare accidentalmente si ebbe nettamente stroncato il medio, l'anulare e il mignolo della mano sinistra. Venne prontamente trasportato all'ospedale di Pordenone per le cure del caso.

— Iole Borghese di Giuseppe, mentre stava riscaldando il petrolio per il suo lavoro di pulitura lame, il liquido ad un tratto si incendiava e investiva la poveretta al viso e all'avambraccio, producendole scottature di secondo grado, giudicate guaribili in giorni 15.

— Pietro Colussi Corte lavorando dalla ditta Nanutti Beltrame a dei manici di coltello sulla mola, riportava delle ferite al ginocchio destro giudicate guaribili in giorni 10.

SENTENZE PENALI

Il R. Tribunale di Udine

in data 9 luglio 1941 ha pronunciato la seguente sentenza contro

MATTELLONI Pio fu Luigi nato l'11 luglio 1896 a Pavia di Udine, ivi residente, imputato del reato di cui agli articoli 11 cpv. 1° R. D. Legge 2 settembre 1932 n. 1225 in relazione agli articoli 47, 58, 61, R. D. Legge 15 ottobre 1925 n. 2033 e art. 1 e 4 R. D. Legge 27 dicembre 1940 n. 1715, per aver posto in vendita nel proprio esercizio vino rosso di gradazione alcoolica inferiore alla prescritta. In Pavia di Udine l'11 giugno 1941.

(Omissis)

Condanna il suddetto alla pena di L. 150 di ammenda, nonchè alle spese processuali.

Ordina la pubblicazione della sentenza sul giornale «Il Popolo del Friuli».

Udine, 7 agosto 1941 XIX.

IL I° CANCELLIERE
Romano

Il R. Tribunale di Udine

in data 9 luglio 1941 ha pronunciato la seguente sentenza contro

BRAVO Ermanno di Alberto nato il 25 agosto 1908 a Pagnacco di Tavagnacco, ivi residente, imputato del reato di cui all'articolo 516 Cod. Pen., per aver posto in vendita, come genuino, del latte che all'analisi è risultato annacquato (10-11%). In Pagnacco il 6 giugno 1941.

(Omissis)

Condanna il suddetto alla pena di L. 150 di multa e di L. 90 di ammenda, nonchè alle spese processuali.

Ordina la pubblicazione della sentenza per estratto sul giornale «Il Popolo del Friuli».

Udine, 7 agosto 1941 XIX.

Il I° CANCELLIERE
Romano

CRONACHE SPORTIVE

CALCIO

Il terreno di gioco del "Moretti" verrà allargato?

L'annosa questione della ristrettezza del terreno di gioco dello Stadio «Moretti» sembra abbia una decisione in questi giorni. E' accertato infatti che la nuova presidenza dell'A. C. Udinese ha affrontato in pieno il problema e pare che proprio in breve si addivenga ad una soluzione con l'inizio dei lavori di allargamento del campo.

Per il momento verrebbe spostata la pista atletica prospiciente le tribune rubando qualche metro alla pista ippica ed allo spazio antistante le tribune stesse, in modo da dare la possibilità di allargare il terreno calcistico di circa 6 metri, più che sufficienti per mettere il «Moretti» in condizioni di porsi, s'intende come campo in se stesso, al la pari dei più vasti terreni italiani.

In questi giorni il campo sarà visitato dai tecnici, dopo di che la Presidenza dell'A. C. Udinese deciderà sull'opportunità o meno di dare inizio ai lavori di allargamento.

ATLETICA LEGGERA

Verso l'abolizione del salto triplo?

DANZICA, 7.

La Federazione germanica dell'atletica leggera studia l'abolizione ufficiale del salto triplo, che, secondo il parere dei tecnici, provocherebbe spesso ferite agli atleti.

L'organo germanico s'è rivolto in proposito alle Federazioni dell'Italia, Ungheria, Svezia e Finlandia. Mentre Italia ed Ungheria si sono dichiarate subito d'accordo per l'abolizione, finlandesi e svedesi sono pronti a discutere il problema.

Sembra così che il salto triplo venga eliminato dal programma delle riunioni atletiche non soltanto di Germania, ma di tutta l'Europa.

TENNIS

L'incontro Italia-Svezia si svolgerà a Rimini

(12 - 13 - 14 agosto)

L'incontro tennistico Italia-Svezia di cui abbiamo parlato nei giorni scorsi ha trovato la sua sede definitiva. Esso si effettuerà a Rimini e precisamente nei giorni 12, 13 e 14 corrente. Sul posto, dopo un sopraluogo effettuato ieri dal Segretario della Federazione, si è già al lavoro per assicurare all'importante avvenimento un completo successo.

ATTI UFFICIALI
F. I. G. C.
Direttorio Provinciale
Sezione Propaganda - Udine

Comunicato n. 38 del 5 agosto XIX

Campionato 2ª categoria: In possesso del referto arbitrale si omologa nel suo risultato la seguente gara: Gentile-Gil Salvato 0-2 (per rin.).

Classifica campionato di 2ª categoria: A. C. Alba, punti 14; A. C. Giovinezza, p. 12; Gil Salvato, p. 11; Gil Gentile, p. 8; S. S. Aurora, p. 6.

Le squadre A. C. Giovinezza e Gil Gentile sono state penalizzate di un punto in classifica per mancata presentazione in campo della squadra. In base alla predetta classifica l'A. C. Alba viene proclamata campione friulana di S. P. per la 2ª categoria, stagione calcistica 1940-1941 XIX ed alla quale questo Direttorio invia il suo plauso.

Calendario partite del giorno 10 agosto 1941 XIX. Finale campionato di 1ª categoria: Littoria-Gil Salvato B. Campo Polisportivo Moretti, ore 17.

IL CONCORSO IPPICO DI GRADO



Un bel salto di «Donatello» montato da Riccardo Storti durante il recente Concorso ippico di Grado

ULTIME NOTIZIE

La guerra antibolscevica

Mosca nuovamente attaccata da numerose formazioni aeree germaniche

Gravi danni inferti ai rossi in ogni settore del fronte dell'est e a naviglio, aeroporti ed apprestamenti inglesi

BERLINO, 7.

Forti reparti di apparecchi di combattimento hanno ancora una volta attaccato Mosca nella scorsa notte. Numerose bombe sono state centrate in pieno su una fabbrica di aeroplani.

Sull'ansa della Moscova e ad est di quella località, sono scoppiati numerosi grandi incendi.

Nella lotta contro le vie di rifornimento britanniche apparecchi da combattimento hanno affondato nella notte sul 7 agosto una nave da carico di 10 mila tonnellate alla altezza delle coste orientali britanniche.

Nell'Inghilterra orientale e centrale sono stati bombardati con successo numerosi aeroporti.

Navi-pattuglia tedesche hanno abbattuto nel canale della Manica un aereo britannico da bombardamento.

Nell'Africa settentrionale aerei da bombardamento germanici hanno centrato con bombe di grosso calibro baraccamenti e depositi di materiali presso Tobruch e Marsa Matruh.

Un altro vittorioso attacco aereo è stato eseguito da una forte formazione germanica da combattimento contro gli impianti portuali di Suez.

Nella scorsa notte il nemico ha lanciato bombe incendiarie e dirompenti su parecchie località della Germania occidentale e sud-occidentale.

Si lamentano alcuni morti e feriti tra la popolazione civile.

La caccia notturna e l'Artiglieria contraerea hanno abbattuto cinque apparecchi britannici da bombardamento.

I bolscevichi, come informa questa sera il D.N.B. hanno subito anche nel corso degli ultimi combattimenti perdite assai gravi.

In un settore, dove era impegnata una divisione tedesca, sono stati contati ieri oltre 600 cadaveri. A proposito delle perdite tedesche da fonte autorizzata si ripete che esse sono relativamente esigue e comunque non superiori, sempre relativamente, a quelle subite in precedenti campagne.

La propaganda anglo-sassone si è affrettata a diffondere le notizie più fantastiche evidentemente per neutralizzare almeno in parte l'effetto prodotto in tutto il mondo dalle cifre pubblicate ieri dal Quartier Generale del Fuhrer.

Informazioni provenienti dal Quartier Generale ungherese annunciano che le truppe magiare, continuando ad incalzare il nemico in ritirata, hanno catturato un gran numero di prigionieri. Il materiale da guerra caduto nelle mani degli ungheresi in camioni, cannoncini anticarro, carri armati e mitragliatrici è enorme.

Le truppe sovietiche sono in ritirata oltre il Bug, incalzate da presso dalle truppe ungheresi, le quali hanno stroncato al di qua del Bug, in aspri combattimenti, le ultime resistenze nemiche. Le retroguardie sovietiche in questa zona non oppongono ormai che una debole resistenza. Squadriglie ungheresi da bombardamento hanno efficacemente partecipato all'inseguimento del nemico, centrando baraccamenti colpendo efficacemente colonne nemiche in ritirata. L'aviazione ungherese in tale occasione ha fatto uso delle bombe catturate negli scorsi giorni al nemico. Soltanto in alcune zone del fronte sono apparsi aeroplani sovietici, i quali, però, hanno evitato con la fuga di accettare combattimento con la caccia magiara.

Negli ambienti militari ungheresi si sottolinea inoltre che la situazione delle truppe sovietiche, che ancora oppongono resistenza in Ucraina è senza uscita.

Esse sono accerchiate e i disperati tentativi di rifornirle per via aerea falliscono in seguito alla continua sorveglianza esercitata dalla Aviazione germanica e alleata.

A proposito degli attacchi compiuti da apparecchi da combattimento germanici su aeroporti britannici nella notte sul 6 agosto, l'Agenzia ufficiosa germanica apprende che tali attacchi sono stati particolarmente efficaci nell'aeroporto di New Market, dove sono stati osservati sei potenti esplosioni seguite da incendi. Tali incendi si sono verificati in seguito allo scoppio dei serbatoi di apparecchi pronti al decollo colpiti dalle bombe germaniche.

Nell'aeroporto di Honington sono state colpite le aviorimesse: anche qui si sono avute quattro esplosioni. Uno degli edifici dell'aeroporto è andato completamente distrutto. In tre altri aeroporti dell'Inghilterra centrale sono stati provocati incendi.

Apparecchi da combattimento germanici hanno attaccato la notte scorsa importanti obiettivi militari dell'Inghilterra sud-orientale provocando gravissimi danni. Malgrado le avverse condizioni atmosferiche, l'Arma aerea germanica, secondo quanto informa l'Agenzia ufficiosa tedesca, ha proseguito anche nella notte scorsa sul fronte orientale l'efficace azione di bombardamento contro aeroporti e concentramenti di truppe del nemico.

L'osservatore di un aereo da ricognizione ha distrutto il 5 agosto presso Pietroburgo otto palloni da sbarramento e ne ha dennaggiati altri 17.

Scortati da una trentina di apparecchi da caccia, dodici aeroplani britannici da bombardamento hanno tentato ieri sera di attaccare il territorio costiero dei pressi di Calais. La caccia germanica, avuta notizia dell'avvicinarsi dei velivoli nemici, si è immediatamente levata in volo per incontrarli.

Quando però il nemico si accorse della presenza dei cacciatori tedeschi desistette subito dalle sue intenzioni, invertendo la rotta prima ancora di essere giunto sopra il territorio occupato.

L'Artiglieria antiaerea germanica — secondo quanto informa l'agenzia ufficiosa tedesca — non è entrata in azione, perchè gli aeroplani nemici non erano giunti a portata di tiro.

Altri apparecchi britannici hanno lanciato la scorsa notte bombe incendiarie e dirompenti su alcune località della Germania occidentale e sud-occidentale, causando alcune vittime fra la popolazione civile e lievi danni all'abitato.

Secondo le notizie giunte fino ad ora all'Agenzia ufficiosa germanica, uno degli apparecchi inglesi attaccanti è stato abbattuto dalla

Come si è sviluppata la titanica battaglia di Smolensk

BERLINO, 7.

Il Comando supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

Come è già stato reso noto con bollettino straordinario, il gruppo di eserciti del feldmaresciallo von Bock in collaborazione con la flotta aerea del feldmaresciallo Kesselring ha portato vittoriosamente a termine la grande battaglia di Smolensk. In confronto con le lievi perdite nostre, le sanguinose perdite del nemico sono immense. Circa 310 mila prigionieri sono caduti nelle nostre mani.

Sono stati catturati 3205 carri armati, 3120 cannoni ed una incalcolabile quantità di altro materiale bellico.

L'Aviazione sovietica ha perduto 1098 apparecchi.

Circa lo svolgimento della battaglia può essere reso noto quanto segue: prima ancora che terminasse la doppia battaglia presso Bialystok e Minsk, reparti celeri dell'esercito e delle S. S. si erano spinti verso la potente linea Stalin la quale correndo dietro il Dnieper e l'alta Duena disponeva grandiose opere nelle località fortificate di Mohilew, Orscha Witebsk e Polsk. Dopo duri combattimenti le truppe tedesche riuscirono a costituire alcune teste di ponte ai due lati di Polosk.

L'11 luglio fu occupata Vitebsk e mediante sistematici attacchi di sorpresa venne forzato il passaggio nel settore del Dnieper a sud di Mohilew e di Orscha tenacemente difeso.

Nei giorni successivi reparti celeri germanici avanzarono verso est su largo fronte e su di due lati della strada Orscha.

Il 16 luglio una divisione motorizzata tedesca, combattendo ad arma bianca, occupava Smolensk che era stata difesa con straordinaria tenacia dal nemico. Smolensk fu poi mantenuta nonostante i rabbiosi e ripetuti attacchi nemici. Mentre, malgrado i forti contrattacchi, il varco a sud est, ad est e a nord-est di Smolensk veniva attaccato da reparti corazzati e da reparti di fanteria motorizzata, le divisioni di fanteria sopraggiunte coprivano, a marce forzate e continuamente combattendo i fianchi del cuneo tedesco di attacco che era spinto in avanti difendendolo dagli attacchi nemici e operavano l'accerchiamento delle forze sovietiche battute ma ancora parzialmente capaci di combattere.

In uno spazio di 250 chilometri di larghezza e di 150 km. di profondità, ebbe inizio una titanica battaglia i cui epicentri oltre a Smolensk furono a Vitebsk, Polosk, Nevel, Mohilew.

Col coraggio della disperazione e a prezzo dei più sanguinosi sacrifici, i reparti nemici circondati cercarono, in una lotta durata circa quattro settimane, di liberarsi mentre truppe fresche sovietiche venivano gettate nella mischia.

Tutti questi tentativi fallirono di fronte alla mobilità e alla tenacia delle nostre truppe.

Il destino delle forze sovietiche circondate fra il Dnieper, la Duena e Smolensk fu così segnato.

Grazie alla superiorità del comando germanico, alla superiorità della iniziativa dei capi, al valore e alla costanza delle truppe, si è potuto, nonostante le immense difficoltà dei rifornimenti, ottenere un successo che è di decisiva importanza per il proseguimento delle operazioni.

L'Aviazione ha avuto una parte cospicua in questa vittoria.

Con l'impiego instancabile dei suoi reparti l'Aviazione ha stabilito le premesse necessarie per la direzione delle operazioni terrestri eseguendo continue ricognizioni.

Stormi da caccia, da picchiata e da combattimento, appoggiati da apparecchi da ricognizione a larga autonomia, hanno condotto la lotta contro le riserve sovietiche e contro i reparti nemici accerchiati, svolgendo la loro opera in difficilissime condizioni.

Essi hanno attaccato ininterrottamente dove era necessario spezzare la resistenza nemica o frantumare i contrattacchi sovietici in cooperazione coll'Artiglieria contraerea, annientando nello stesso tempo e efficacia delle azioni aeree nemiche.

126 treni ferroviari, 6 treni corazzati, migliaia di automezzi e 15 ponti nemici, sono stati distrutti.

Anche nella lotta contro le ridotte nemiche, contro le postazioni dell'artiglieria sovietica e contro carri armati sovietici, l'Aviazione tedesca ha riportato grandi successi.

Allo svolgimento di questa titanica battaglia hanno partecipato le armate del feldmaresciallo von Kluge, del generale d'armata Straus e del generale d'armata barone von Weichs, i gruppi corazzati dei generali d'armata Guderian e Hoth oltre alle formazioni aeree dei generali d'avazione Loewzer e barone von Richthofen.

Allarme aereo in Islanda

LISBONA, 7.

Si ha notizia da Londra che in Islanda è stato dato il primo allarme aereo. Esso è durato 40 minuti ed ha suscitato grande confusione e panico fra le truppe americane e inglesi dislocate nell'isola

Foglio di disposizioni

I prezzi dei salumi

ROMA, 7.

Il Foglio di disposizioni n. 167 del Segretario del Partito reca i prezzi nazionali per i derivati della carne suina stabiliti a partire dal 6 agosto XIX dal comitato centrale per il coordinamento e il controllo della disciplina dei prezzi.

I prezzi fissati alla produzione sono i seguenti:

Prosciutto crudo tipo Parma: lire 25 il kg.; Prosciutto cotto a lire 23.75 il kg.; Coppa (capocollo) a lire 15 al kg.; Salami da cuocere a lire 16.20 al kg.; Salame cotto o stufato a lire 17 al kg.; Lardo a lire 14.50 al kg.; Strutto a lire 13.50 al kg.; Pancetta a lire 16 al kg.

I prezzi sono riferiti a vendite dal produttore per merce franco vagone partenza e per contanti. Per quanto riguarda i prosciutti e gli insaccati gli stessi prezzi sono riferiti a merce regolarmente stagionata.

I comitati provinciali per il coordinamento e il controllo della disciplina dei prezzi nella determinazione dei prezzi per le vendite al consumo si atterranno ai dati dell'apposita tabella allegata al Foglio di disposizioni nella quale sono esposti gli elementi di calcolo per le maggiorazioni da aggiungere al prezzo base nazionale.

Tra i coefficenti di maggiorazione sono previste l'imballo per lire 0.20 al kg.; la spesa di distribuzione provinciale per lire 0,30; il calo naturale (da 1,5 per cento al 3 per cento secondo i tipi di salumi); il calo di vendita (del 3 per cento per il salame cotto, al 25 per cento per il prosciutto crudo), per la imposta di consumo e le spese di trasporto, il margine lordo per il dettagliante è del 10 per cento per i comuni sotto i 25 mila abitanti, dal 10 al 12 per cento secondo le qualità per i comuni fino a 100 mila abitanti, dal 10 al 13 per cento per quelli sino a 500 mila, dal 10 al 14 per cento per quelli sino a un milione di abitanti e infine dal 10 al 16 per cento con oltre un milione di abitanti.

A completamento del decreto che disciplina la materia della produzione dei salumi, il ministero della Agricoltura e delle Foreste, con suo decreto odierno, in conformità delle decisioni del comitato centrale prezzi presso il P.N.F., pubblica i prezzi dei salumi al kg. nella seguente misura, per merce dura resa franco vagone partenza.

Prosciutto crudo con osso, con almeno cinque mesi di stagionatura lire 25; prosciutto cotto senza osso, L. 23,75; Coppa cruda da affettare (capocollo), con almeno tre mesi di stagionatura, lire 26,40; mortadella S. B. lire 15; salame crudo da affettare con almeno due mesi di stagionatura, lire 25; salame da cuocere lire 16.20; salame cotto lire 18; pancetta e guanciale lire 16; lardo lire 14,50; strutto lire 13.50.

Sulla base di tali prezzi gli organi provinciali determineranno le quotazioni per la vendita al consumo, secondo uno schema di conteggio già predisposto e in grado di garantire la perequazione dei prezzi stessi sul piano nazionale.

I famigerati Reynaud e Mandel sono trattati con tutti i riguardi

Chiaro monito ai poco severi governanti di Vichy

PARIGI, 7

Marcel Deat, capo del nuovo partito nazionale francese e noto per aver osato già nel passato, di dire ai francesi alcune durissime verità, dedica nell'Oeuvre un articolo alla attuale situazione dei due ex ministri Paul Reynaud ed il famigerato Giorgio Mandel.

Questi due figuri, che sono in prima linea fra i colpevoli della rovina della Francia, sono stati ora trasportati in una villa dove, benchè internati, sono trattati con tutti i riguardi e usufruiscono di speciali favori. Il Deat dice che questo è uno scandalo senza pari.

Dopo aver ricordato la parte preponderante avuta sia dal Reynaud che dal Mandel negli avvenimenti della primavera del 1940 e la ignobile condotta del ministro ebreo, Deat si domanda quali possano essere le ragioni che hanno finora impedito che i due ministri venissero tradotti davanti al tribunale e vi fossero condannati secondo giustizia. La risposta è fin troppo semplice. Fra il vecchio ed il cosiddetto nuovo regime in Francia, la differenza è minima mentre i compromessi e le indulgenze sono massime.

Il modo di trattare Mandel e Reynaud è caratteristico della mentalità di coloro che sono attualmente al potere il cui primo obiettivo sembra essere quello di guadagnare tempo compromettendosi il meno possibile in una direzione o nell'altra e salvaguardando il massimo di uomini, di istituzioni e di mentalità dell'inglorioso passato repubblicano.

Tutto ciò, ed in primo luogo, l'equivoco atteggiamento del governo di Vichy di fronte al problema dei responsabili della guerra e della catastrofe, conduce la Francia alla rovina.

Se il governo di Vichy non si decide a prendere provvedimenti veramente seri verso i criminali responsabili, il popolo francese farà giustizia da sè ed allora non sarà un rigagnolo di sangue che verrà versato ma un fiume di sangue che traverserà il paese.

Deat cita come esempio l'uccisione dell'ex ministro Marc Dormoy, uno fra i maggiori colpevoli del fronte popolare, verso il quale il governo aveva data prova di una speciale compiacenza provocando lo sdegno popolare che condusse al delitto di Montecimar.

Se non si vuole che il popolo o le società segrete facciano giustizia da sè, scrive il settimanale *Je Suis Partout*, bisogna agire con severità verso i colpevoli del vecchio regime.

L'atteggiamento del governo di Vichy invece è quello di un complice che tenta di far di tutto per salvare il compagno sperando che questo gli renda il servigio in una circostanza analoga. Ciò è non solo ingegno di un governo che si rispetti, ma oltremodo equivoco e compromettente per la Francia sul piano politico, poichè espone il paese a nuove e forse peggiori sventure.

Esplicita risposta romena ad assurde e tendenziose voci

BUCAREST, 7.

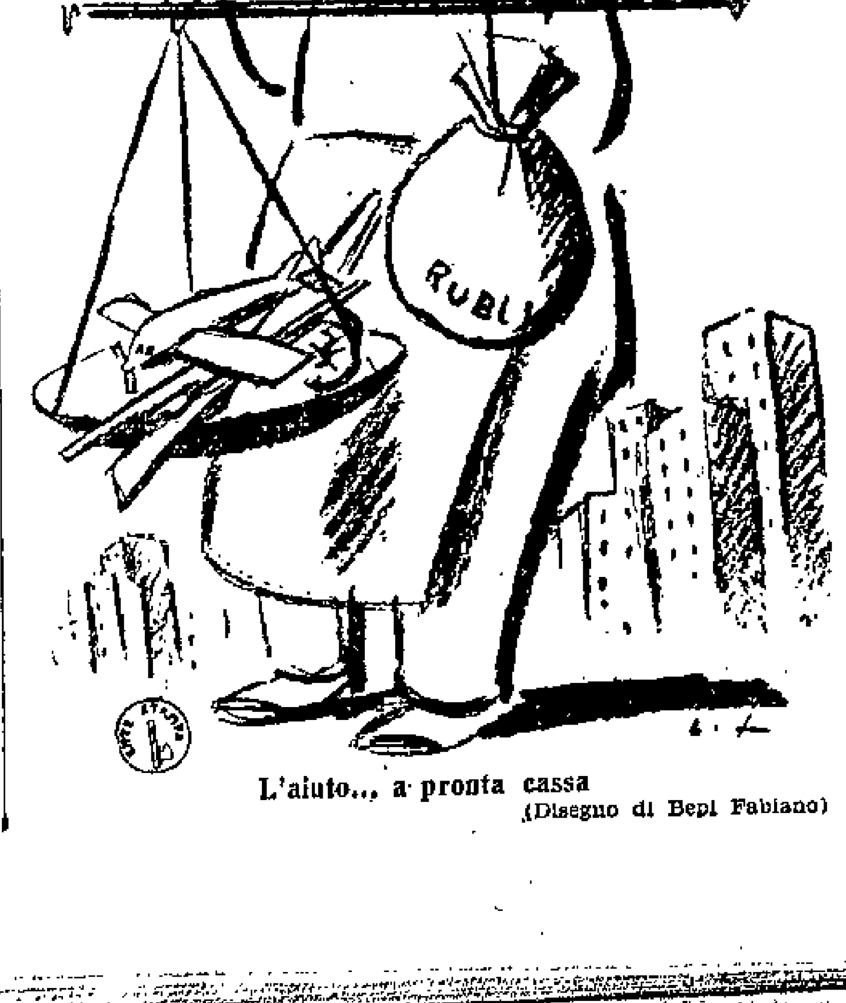
L'agenzia telegrafica romena comunica che, rispondendo alle assurde invenzioni della radio di Londra, che da qualche tempo tenta indurre in errore sulla realtà della situazione in Romania, i circoli autorizzati romeni dichiarano che la guerra santa in Romania è una delle più popolari lotte conosciute dalla storia.

Il popolo romeno ed il suo esercito sono strettamente uniti intorno al Conducator dello Stato e conducono questa guerra al fianco degli eserciti del grande Reich con la lealtà dovuta verso coloro che, con i loro sacrifici, aiutano la Romania a liberare le provincie che le appartengono e a difendere la civiltà.

Quanto alle altre informazioni — continua il comunicato — secondo le quali i tedeschi sfrutterebbero le possibilità economiche romene ed eserciterebbero una tirannia sulla politica e la libertà della Romania, gli stessi circoli sottolineano che da più di quattro mesi, la Romania non ha fatto alcuna esportazione di cereali in Germania e che non le è stato chiesto di farla.

Il fatto che è stato affidato il comando degli eserciti romeno-tedeschi al generale Antonescu è la prova più eloquente del rispetto osservato verso la sovranità romena.

La lotta comune romeno - tedesca per le terre romene dimostra egualmente il rispetto del Reich e del Führer per i diritti territoriali romeni. Infine — termina il comunicato — viene sottolineato che l'Inghilterra, che si atteggia a paladina della civiltà e che ha sempre avuto il culto della grande proprietà, si è alleata col nemico della civiltà, della religione e della proprietà.



L'aiuto..., a pronta cassa
(Disegno di Bepi Fabiano)

La vita dei cacciatori è questa

... a mezzanotte arrivò un cifrato: «gli specialisti e il materiale partiranno domattina per il nuovo fronte».

(Dall'inviato speciale aereo dell'Ente Stampa)

Da un aeroporto balcanico, agosto.

E una sera arrivò anche il giornalista con il suo aeroplano da turismo. (Il giornalista sarei io. Ma non parlo in prima persona per riservarmi il diritto, a suo tempo, di dirne tutto il male che ne penso).

Scavalcò l'ultima quinta di colline e piombò giù sul campo all'improvviso a motore ridotto che quasi neppure si sentiva. Sembrava un aeroplano che andasse a rubare: aveva ancora abbastanza stima e rispetto della contraerea, si capisce, per non darsi a inutili rumori.

Ma giunto sul campo s'indovinava a prima vista che era preoccupato di fare una discreta figura. una bella virata, una bella planata, un bell'atterraggio e rullar con baldanza, a coda ritta, alla cacciatora. E poco mancò che per la foga non andasse a spicciparsi contro i primi capannoni.

Saltò giù dall'aeroplano: indossava un elegantissimo salvagente, giallo come le farfalle di primavera, cosparso di catarinfrangenti rossi e verdi all'ultimo grado della moda infortunistica. Perchè il giornalista ha anche paura dell'acqua salsa, oltre che della contraerea.

«Se qui il giornalista vuol dire che finalmente, mondo cane, si decidono a farci partire» osservò il maresciallo T. con l'aria di un geofisico che prevede il tempo che farà.

Guardava il cielo che si scolorava ad oriente, là dove le fosche montagne del Mokra Plànina s'ergono come una gran barriera scura, un grande muro di punte aguzze e scoscese. Per andare in Russia bisogna attraversare questo mare di punte. Da qualche giorno i piloti, prima che il disco del sole si spenga, guardano da questa parte come per prendere confidenza con l'ostacolo.

«I giornalisti — aggiunse il maresciallo T. per giustificare la sua tesi — non hanno molta simpatia per questi postacci luridi. Se ci vengono ci vengono per qualcosa. Dunque, perdio, vuol dire che finalmente si parte». Gli ufficiali andarono a mensa. Un ultimo sguardo agli aeroplani da caccia allineati sul campo per veder se tutti gli ancoraggi erano a posto, se tutti i motori erano incappottati a dovere contro la umidità notturna.

(C'è un rapporto d'affetto fra il pilota da caccia e il suo aeroplano. Inutile negarlo. Nè si fa dell'inutile sentimentalismo affermandolo. Il pilota da caccia vuol bene al suo aeroplano. Quando arriva sull'aeroporto la mattina, il cacciatore sembra aver l'aria distratta: invece cerca con l'occhio il suo apparecchio, lo trova e se lo guarda. Il suo aeroplano, innanzitutto, gli deve piacere in linea estetica, infatti gli aeroplani brutti non hanno più fortuna negli aeroporti di quel che ne abbiano le donne brutte nei caffè concerto. E l'ultimo sguardo, la sera, prima di lasciar la linea di volo, è per gli aeroplani).

A mensa non c'è posto per tutti, nella gran tavolata. Si doveva mangiare in due turni.

A tutta prima sembrò che le cose, per quella sera, andassero lisce. Il primo turno mangiò in tranquillità il risotto e affrontò con successo l'arrosto di capretto in piacevoli conversari. Ma quando arrivarono le arancie, di là, dal locale del piccolo bar si sentì come un rumore lontano di temporale. Il secondo turno, il turno degli affamati, avanzava.

Una scorza d'arancia passò rapida come una stella cadente, attraversò la tavolata e andò a spiaccicarsi contro il muro. Era il segnale. In un attimo i pochi metri cubi della sala furono pieni di proiettili di ogni misura e di ogni qualità che turbinavano violentemente per l'aria.

Il giornalista fece appena in tempo a raccattar la giacca che aveva appesa ad un chiodo e cercar rifugio nell'angolo più vicino. Improvvisamente sentì dietro la schiena un rumore abbrividente che, da quando l'aveva udito per la prima volta in Marmarica, era catalogato nella sua memoria inconfondibilmente alla voce «mitragliatrice di grosso calibro».

Scavalcò due sedie, scaprettò per la sala e infilò la porta di gran carriera prima d'essersi accorto che il rumore proveniva da sotto una tavola ed era provocato da un innocente cucchiaio battuto con perizia.

Gli è che certi rumori sperimentati, non vengono giudicati dal cervello, ma agiscono sul sistema del gran simpatico come la peristalsi dell'intestino retto.

«Ma è sempre codesta solfa? — chiese il giornalista quando fu nella saletta del bar: e si capiva che il cibo gli era andato di traverso — sempre questo vivere a singulti, senza pace?».

«Dopo sarà anche peggio — disse sorridendo un tenente —. Dopo, cioè fra tre o quattro giorni al massimo, quando questa gente andrà in combattimento e tornerà dal combattimento odorosa di polvere da sparo».

Fece un gesto con la mano come a richiamare un gradito ricordo.

«I cacciatori debbono imparare a mangiare in pochi minuti — disse. — Un giorno in Ispagna, alla mensa del gruppo della «Cucaracha» un sottotenente, non sapendo come fare a spopolar la tavola, andò a prendere una bomba a mano, una bomba marocchina, e la buttò fra i piatti e il vino con la miccia accesa. Una bomba vera, perbacco, e la miccia sfrigolava bruciando. In due secondi a tavola non c'era più nessuno. Sapevan benissimo che alla «Cucaracha» c'era gente che possedeva il fegato di buttare una bomba vera per il gusto di fare uno scherzo. In due secondi la stanza della mensa si vuotò. E il sottotenente si sedette a tavola, solo come un imperatore, mentre la miccia bruciava. Perchè alla bomba aveva tolto il detonatore: c'era però ancora l'esplosivo. E intanto aveva fatto scappare dalla mensa persino il colonnello con il boccone in bocca e il tovagliolo in mano».

«Ma.... dico — fece il giornalista — non c'è nessuno che si imbestia per questi scherzi, come dire?, per questi scherzi.... leggermente inopportuni? —. Il tenente scosse la testa.

«Ma no — disse — non è proprio il caso di arrabbiarsi: la vita del cacciatore in guerra è questa. Dieci minuti dopo il colonnello, passata la paura, si mise a ridere e rise tanto che per mezz'ora nessuno riuscì a fermarlo. Era un uomo indiavolato, quel colonnello: era il peggiore di tutti noi, nel combinare gli scherzi».

(La vita del cacciatore è questa. Nervi a fior di pelle, sempre tesi come la corda in un violino. Quando sono in aria, in territorio nemico, con la velocità di cinquecento chilometri moltiplicata per la velocità dei proiettili, può piombare sulla loro testa la morte. Guai a chi solo per un attimo si distrae, guai a chi non ha acquistato una percettività istintiva del pericolo, guai a chi concede attimi di riposo ai suoi nervi. Il cacciatore è un uomo sempre a tutto gas, sia quando vola, sia quando è in terra. Quando mangia, quando dorme, quando riposa l'uomo non deve mai dimenticarsi di essere un cacciatore, prontissimo ad evitare un proiettile, prontissimo al contrattacco. Dorme come i fachiri, sopra un letto di chiodi, sopra un letto di sorprese, gradite e sgradite. Ma prende tutto di buon umore. Per comprendere la psicologia del combattimento della caccia bisogna prima vivere con i cacciatori).

Nella saletta del bar, prima di andare a dormire, gli ufficiali si misero a cantare.

Cantavano la «Cucaracha» nella vecchia versione della guerra di Spagna: «Quando senti dir che i rossi — hanno preso una sdrumata — di la Cuca glie l'ha data — quante ancor glie ne darà!».

E' una canzoncina profetica: gli uomini della vecchia «Cucaracha» tornano a combattere i rossi. Ma stavolta vanno a snidarli nella loro tana.

A mezzanotte arrivò un lungo cifrato.

«Te li mandan sempre a quest'ora per avvelenarti il sonno — brontolò l'aiutante maggiore infilandosi i pantaloni — al diavolo i cifrati: sta a vedere che si tratterà di una fesseria, il solito elenco da trasmettere....». Andò; codice alla mano il marconigramma fu decifrato.

«Sia data esecuzione all'ordine tot in data tot....».

Cioè il giorno X e l'ora X prendevano corpo e realtà All'indomani mattina specialisti e materiale dovevano partire per il nuovo fronte.

L'aiutante maggiore si sentì in dovere di andar a svegliare mezzo aeroporto per comunicare la buona notizia.

Leone Concato

Anche i palloni al servizio della propaganda inglese

STOCCOLMA, 7.

Presso Skurup, nella Svezia meridionale, è sceso un pallone di gomma di circa 75 metri cubi di volume il quale portava appeno un carico di foglietti di propaganda inglesi scritti in lingua olandese.

La cordamina, lunga due metri, che mostrava tracce di essere stata accesa, era congiunta al carico di esplosivo. L'esplosione doveva, evidentemente, provocare la distruzione del pallone e la pioggia di foglietti sull'Olanda.

Le intemperie avevano spento la cordamina.

Konoye dall'Imperatore

TOKIO, 7.

Il Primo ministro Konoje si è recato oggi nel pomeriggio a Palazzo Imperiale dove ha riferito all'imperatore sulle questioni di sua competenza, rispondendo a varie domande fattegli dal Sovrano.

Prima di lasciare il Palazzo imperiale, il principe ha conferito anche con il «Guardiano del sigillo privato».

Giunge notizia che il governatore generale dell'Indocina francese Decoux, ha denunciato la falsa propaganda anglo-americana circa l'accordo nippo-indocinese, osservando tra l'altro che c'è da domandarsi perchè gli anglo-americani continuino a cercare di ingerirsi nelle questioni relative alla Indocina. Egli ha rilevato che il patto concluso è di difesa ed è stato stabilito liberamente fra le due parti.

Dopo avere affermato di non credere che la pace dell'Asia sud-orientale sia in pericolo imminente, il governatore generale dell'Indocina ha però sottolineato la pressione anglo-americana contro la Tailandia, osservando che questa potrebbe diventare il punto nevralgico dell'estremo oriente.

A proposito dei movimenti aggressivi di Ciank Kai Scek alla frontiera indocinese, Decoux, ha osservato che per ben due volte già le forze dell'Indocina francese hanno dovuto respingere truppe del Governo di Ciank Kai Scek che avevano varcato la frontiera.

Scambio di cortesie fra propugnatori... della felicità umana

LISBONA, 7.

Si ha da Londra che il Presidente della società reale britannica ha ricevuto un caloroso telegramma col quale il Presidente della accademia delle scienze dell'U.R.S.S. si felicita con l'Inghilterra per la lotta da essa ingaggiata per la futura felicità umana. Il telegramma termina garantendo all'illustre uomo il contributo degli scienziati sovietici per il trionfo della libertà, della cultura e della scienza.

E' ormai noto universalmente quanto ha fatto e sta facendo l'Inghilterra per la felicità del genere umano. Boeri, indiani, arabi e tutti gli altri popoli che hanno avuto la fortuna di trovarsi nell'orbita degli interessi inglesi, possono testimoniarlo, così come Polonia, Cecoslovacchia, Grecia, Jugoslavia sono pronte a sciogliere un inno a questa grande nazione alla quale debbono, indiscutibilmente, il loro benessere e la loro attuale felicità.

Il riconoscimento dei sovieti apparirebbe quindi tardivo e superfluo se non fosse da mettere in particolare rilievo il fatto che in esso è implicitamente affermato come i due governi, quello giudeo-plutocratico di Londra e quello bolscevico di Mosca, perseguano non solo gli stessi nobilissimi fini, ma seguono gli stessi metodi per raggiungerli.

Luigi Razza commemorato nel sesto annuale della morte

ROMA, 7.

Nel 6° anniversario della morte di Luigi Razza la Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura ha rievocato oggi con austeri riti l'indimenticabile figura dello scomparso che fu un combattente, sansepolcrista animatore tra i primissimi del corporativismo fascista primo presidente dell'organizzazione Lavori Pubblici.

Nella sede della Confederazione, alla presenza di dirigenti sindacali e di funzionari, il presidente confederale cons. naz. Vincenzo Lay ha deposto una corona d'alloro dinanzi al busto di Luigi Razza. Successivamente alle 12 nella chiesa di Santa Maria degli Angeli a cura della Confederazione, è stata celebrata una messa di suffragio per Luigi Razza.

Vi hanno assistito il ministro dell'Africa Italiana Teruzzi, il cons. naz. Gaetani in rappresentanza del presidente della Camera dei Fasci e delle Corporazioni e numerose altre autorità e gerarchie civili, politiche, militari e sindacali. Presso il catafalco contornato di labari e gagliardetti erano deposte corone di fiori.

All'officio funebre, che si è chiuso con la benedizione del tumulo, ha assistito al completo tutto il personale della Confederazione dei lavoratori agricoli.

Al Ministero dei Lavori Pubblici sono stati deposti dei fasci di fiori dinnanzi al busto del ministro scomparso. Il ministro, presenti i funzionari, ha ordinato l'appello fascista.

Cittadino svizzero sospettato di spionaggio fucilato in Inghilterra

BERNA, 7.

Notizie da Londra informano che un cittadino svizzero, riuscito a sbarcare sulle coste inglesi, sospettato di spionaggio è stato imprigionato e giustiziato.

Lavoratori spagnoli in Germania

MADRID, 7.

Al Ministero degli Esteri si è svolta la prima riunione delle commissioni tedesca e spagnola per l'invio di lavoratori spagnoli in Germania. I lavori si sono iniziati constatando la perfetta armonia dei due Paesi. Essi richiederanno diverse sedute.

Tagore è morto

CABUL, 7.

Si ha da Calcutta che è morto il poeta indiano Rabindranat Tagore.

Due case crollate in un paese turco

ISTANBUL, 7.

Sono crollate due case a Galata. I vigili si sono recati sul posto unitamente a squadre di soccorso. Il numero delle vittime è fortunatamente inferiore a quello che si prevedeva in un primo momento.

Dalle macerie sono stati estratti un morto e diciotto feriti, tra gravi e leggeri. Un ragazzo di 15 anni, che alloggiava nella casa, è attivamente ricercato. Si ignora ancora se, al momento del crollo, egli si trovava nell'edificio o se si era allontanato per recarsi a lavorare in un paese vicino ad Istanbul.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

La razione del sapone rimane immutata per il mese di agosto

ROMA, 7.

Il Ministero delle Corporazioni ha già dato disposizioni perchè il sapone possa essere prelevato in misura immutata nel corrente agosto. Peraltro le minori disponibilità in questo ultimo periodo dell'annata delle materie grasse occorrenti per la fabbricazione del sapone esigono che la razione di essa venga ridotta a partire dal mese di settembre p. v. in modo che ne sia pienamente assicurata la distribuzione fino a nuova campagna.

Il Ministero delle Corporazioni ha per conseguenza stabilito che con il 1. settembre la razione di sapone sia di 150 grammi a persona e dovrà essere venduto in pezzi da grammi 300 e 150 al pezzo, rispettivamente di lire 1.20 e lire 0.60.

Si nota tuttavia che resta libero sul mercato l'acquisto dei detersivi in polvere e poichè in questi ultimi tempi è stato dato un notevole impulso alla produzione dei medesimi la diminuita razione di sapone potrà essere integrata con l'acquisto di tali prodotti dei quali alcuni atti alla decalcificazione dell'acqua servono alla preparazione del bucato mentre altri (i cosiddetti «saponi in polvere») sostituiscono propriamente il sapone se adoperati secondo le istruzioni indicate per l'uso di essi.

Vita economico-finanziaria

Imposta generale sull'entrata

Canoni per derivazioni di acque pubbliche, per attraversamento di corsi d'acqua, di strade, ecc.

Con circolare n. 63936 del 26 - 5 - 1941 il Ministero delle Finanze, ritenuto che i canoni demaniali per concessioni di derivazioni di acque o per attraversamento di corsi d'acqua, di strade statali, di ferrovie ecc. non possano, data la loro particolare natura, considerarsi nè tributi o contributi, nè somme provenienti dalla gestione diretta di pubblici servizi, rappresentando piuttosto il corrispettivo del godimento temporaneo di un diritto reale, espressamente contemplato per l'assoggettabilità dell'art. 3 lett. a) della legge istitutiva dell'imposta sull'entrata, ha dichiarato che i canoni stessi costituiscono entrata imponibile.

Vendita di tabacco verde. — Con circolare n. 65878 del 2 luglio u. s. il predetto Ministero delle Finanze, ha convenuto che non è soggetto ad imposta generale sull'entrata il ricavato delle vendite di tabacco in foglia effettuate dai concessionari industriali che ne curano il disseccamento e la consegna all'Amministrazione dei Monopoli.

Infatti, si chiarisce nella predetta circolare: «Svolgendosi tutto il commercio inerente al tabacco in regime di monopolio controllato dallo Stato, le entrate conseguite in dipendenza delle accennate vendite sono da considerarsi esenti dall'imposta sull'entrata a norma della lettera b). dell'art. 1 della legge 19 giugno 1940 n. 762, che esonera dal detto tributo le somme introitate in dipendenza della vendita dei generi di monopolio».

Scadenza della IV rata delle imposte e tributi diversi

Ricordiamo per comodità dei nostri lettori, e specialmente della classe industriale e commerciale, che il giorno 10 agosto scade il pagamento della quarta rata delle imposte, tasse e contributi vari, scritti nei ruoli principali, suppletivi e speciali, e compilati, con visto dell'esecutorietà, dallo Stato, dalla Provincia e dai Comuni, nonchè dagli altri Enti autorizzati, per legge, a compilare ruoli.

Decorso il termine di otto giorni dalla scadenza della rata dei tributi, di cui si è stati legalmente messi in mora e risultanti non pagati, ai sensi e per gli effetti dei precetti contemplati dalla legge sulla riscossione delle imposte 17 ottobre 1922 n. 1401 i contribuenti morosi saranno assoggettati al pagamento dell'indennità di mora, salvo, successivamente, l'inizio ed il proseguo degli atti coattivi.